



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO
di ECONOMIA
e IMPRESA

**Commissione Paritetica Docenti-Studenti
del Dipartimento di Economia e Impresa**

Relazione Annuale 2018

SOMMARIO

SEZIONE I – PARTE GENERALE DI “PRESENTAZIONE”	2
DESCRIZIONE DELLA COMPOSIZIONE E DELLE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLA CDPS.....	2
ELENCO DELLE FONTI DOCUMENTALI E STATISTICHE.....	6
ANALISI DEI DATI DI INGRESSO, PERCORSO E USCITA DEI SINGOLI Cds.....	8
SEZIONE II - PARTE SPECIFICA DI “APPROFONDIMENTO”	14
ANALISI DEI CORSI DI STUDIO.....	14
QUADRO A - ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI.....	14
QUADRO B - ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO.....	17
QUADRO C - ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI.....	21
QUADRO D - ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL’EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO.....	26
QUADRO E - ANALISI E PROPOSTE SULL’EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-Cds.....	33
QUADRO F - ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO.....	35
SEZIONE III - VALUTAZIONI COMPLESSIVE FINALI.....	37
SEZIONE IV – APPENDICE ONLINE.....	38
ALLEGATI.....	38

Sezione I - Parte generale di “presentazione”

Descrizione della composizione e delle modalità organizzative della CPDS

Dipartimento di Economia e Impresa	
Elenco dei Corsi di studio afferenti al Dipartimento / Scuola attivi A.A. 2017/2018	
Corso di Laurea in Economia (E)	
Corso di Laurea in Economia Aziendale (EA)	
Corso di Laurea Magistrale in Direzione Aziendale (DA)	
Corso di Laurea Magistrale in Finanza Aziendale (FA)	
Corso di Laurea Magistrale in Economia, Politiche e Management del Territorio (EPMT)	
Sito web	
www.dei.unict.it	
Composizione della Commissione Paritetica per il quadriennio 2016-2020	
Docenti	
Prof.ssa Romilda Rizzo (Presidente)	Economia, politiche e management del territorio / SECS-P03
Prof. Alessio Emanuele Biondo	Finanza aziendale / SECS-P02
Prof.ssa Eleonora Cardillo	Economia, politiche e management del territorio / SECS-P/07
Prof. Marco Galvagno	Direzione aziendale/ SECS-P/08
Prof.ssa Agata Matarazzo	Economia aziendale/ SECS-P/13
Prof. Benedetto Torrisi	Economia / SECS-S/03
Studenti	
Alessandro Camuglia	Economia aziendale
Andrea Cantarella	Economia aziendale
Nello Carcò	Economia aziendale (decaduto il 30/09/2018)
Ruggero Nicotra	Economia aziendale
Tommaso Alberto Vazzano	Economia aziendale fino a 06/03/2018 Direzione aziendale dal 07/03/2018

La componente studentesca è stata costituita fino al 06/03/2018 esclusivamente da rappresentanti dei Corsi di Studio (CdS) triennali. In relazione agli argomenti trattati, sono stati anche invitati a partecipare alle riunioni i rappresentanti in Consiglio di Dipartimento degli studenti dei CdS magistrali.

Alle riunioni della CPDS partecipa stabilmente il personale dell'Ufficio della didattica e dei servizi agli studenti del Dipartimento di Economia e Impresa (DEI), il Dott. Carlo Sammartano e il Dott. Roberto Zangiacomi, a supporto e per quanto di competenza.

Calendario delle riunioni

La CPDS si è riunita nelle seguenti date:

1. 22/01/2018
2. 20/02/2018
3. 09/03/2018
4. 09/04/2018
5. 21/05/2018
6. 01/06/2018
7. 09/07/2018
8. 23/07/2018
9. 10/09/2018
10. 16/10/2018
11. 12/11/2018
12. 20/11/2018
13. 06/12/2018
14. 11/12/2018

I verbali sono archiviati nella casella Dropbox della CPDS e inviati al Presidio della qualità.

Modalità di lavoro

Descrizione

Come si può evincere dal calendario delle riunioni, nel corso dell'anno 2018 la CPDS si è riunita frequentemente e con regolarità. Complessivamente, sono state tenute n. 14 riunioni, i cui verbali sono archiviati nella casella Dropbox della Commissione e trasmessi al Presidio della Qualità.

Per valorizzare il contributo della componente studentesca, nella convocazione delle riunioni della CPDS è sistematicamente stato inserito come punto all'ordine del giorno "Proposte studenti".

La Commissione ha partecipato attivamente, attraverso la Presidente o un componente delegato, alle riunioni organizzate dal Presidio della qualità per la definizione dello schema della Relazione annuale 2018 e per le altre iniziative per il monitoraggio della qualità.

A partire dal mese di luglio (riunione n. 28 del 23/07/2018) la CPDS ha avviato l'impostazione della Relazione, con l'individuazione delle fonti documentali rilevanti, sia interne che esterne, la definizione delle modalità di raccolta dei dati e delle informazioni e l'organizzazione del lavoro all'interno della Commissione. La Commissione ha seguito l'impostazione organizzativa e lo schema di lavoro sperimentati negli anni precedenti: la riflessione collegiale è stata avviata con anticipo rispetto alle scadenze prefissate, sono state sistematicamente condivise tutte le informazioni disponibili, attraverso una cartella Dropbox dedicata, sono stati costituiti sottogruppi di lavoro, composti da docenti e studenti, per la predisposizione di elaborati, relativi a ciascuna sezione della Relazione, da sottoporre alla discussione collegiale. Versioni intermedie della Relazione sono state discusse nelle riunioni del 12 e del 20 novembre, del 6 dicembre e, successivamente, la Relazione è stata approvata nella riunione dell'11/12/2018. L'andamento dei lavori è stato condizionato dai tempi di rilascio dei dati e delle informazioni necessari per la redazione della Relazione secondo lo schema predisposto dal Presidio della qualità.

Coerentemente con la missione istituzionale, l'attività della CPDS nel corso del 2018 è stata orientata all'analisi di alcune delle criticità rilevate nella Relazione 2017, sia attraverso il confronto con il Direttore del Dipartimento e i Presidenti dei CdS che con approfondimenti specifici mirati a offrire elementi di riflessione per superare le criticità.

Oltre alla discussione della Relazione 2017 nell'ambito di una seduta del Consiglio di Dipartimento (15 febbraio 2018), l'interazione con il Direttore del DEI e i Presidenti dei CdS si è sviluppata attraverso l'invio di comunicazioni su singoli aspetti dell'attività didattica. In particolare, la Commissione ha ritenuto opportuno, a supporto delle decisioni sulla programmazione didattica, fornire elementi di valutazione in relazione all'attivazione dei corsi di 'tutorato qualificato', all'implementazione e al loro monitoraggio (comunicazione del 21 giugno 2018). Successivamente, la Commissione ha richiamato formalmente l'attenzione dei Presidenti dei CdS, in vista della predisposizione del Syllabus, sulle problematiche inerenti al coordinamento dell'attività didattica – nell'ambito di ciascun CdS e tra CdS di livello diverso (comunicazione del 10 luglio 2018). La Commissione ha anche ritenuto opportuno segnalare ai Presidenti dei CdS l'opportunità di valorizzare il ruolo dei Comitati di indirizzo, in funzione consultiva e di confronto per la progettazione efficace dell'offerta formativa e la definizione dei profili professionali dei CdS (comunicazione del 31 luglio 2018).

Per quanto riguarda le attività di approfondimento, sono proseguite quelle indirizzate alla valutazione dei servizi offerti dal DEI (Questionario integrativo delle schede Opis 2-4 – [Allegato 1](#)) e al monitoraggio e alla valutazione delle attività di sostegno alla performance didattica (Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi – [Allegato 2](#); Questionario di valutazione del tutorato qualificato – [Allegato 3](#)). È stata anche realizzata la valutazione delle attività di

tutorato 'qualificato' ([Documento di lavoro n. 2/2018](#)) e avviato il monitoraggio delle attività di tirocinio.

La condivisione della normativa di riferimento e delle fonti documentali e statistiche utilizzate è stata garantita attraverso l'aggiornamento continuo della cartella Dropbox aperta ai componenti della CPDS, nella quale sono anche inseriti i verbali e i documenti di lavoro elaborati dalla Commissione su temi di interesse per la propria missione istituzionale.

La pagina web sul sito del DEI è aggiornata per fornire informazioni sull'attività della Commissione, attraverso la pubblicazione delle Relazioni annuali, dei documenti di approfondimento predisposti dalla Commissione stessa e di eventuali riferimenti al contesto nel quale si inquadra l'attività della Commissione.

Criticità

Le criticità possono essere ricondotte ad elementi *endogeni*, riferibili all'organizzazione della Commissione, dei CdS e del Dipartimento, e ad elementi *esogeni*, relativi all'interazione con gli altri soggetti istituzionali, interni ed esterni all'Ateneo.

Per quanto riguarda le criticità di tipo *endogeno*, vanno evidenziati due punti. Il primo riguarda la **modesta partecipazione di una parte della componente studentesca**, sia in termini di presenza alle riunioni della Commissione che di contributo effettivo all'attività della Commissione stessa. Di conseguenza, per tre studenti sono state segnalate assenze non giustificate ad un numero di riunioni superiore a quello consentito dall'art. 3 del Regolamento generale di ateneo. Per uno di loro è intervenuta la decadenza.

Da un punto di vista operativo, un elemento di criticità è ravvisabile nella **difficoltà di acquisire con tempestività le informazioni relative alle iniziative adottate dai CdS** per il miglioramento della propria *performance* didattica. Le riunioni dei consigli dei CdS non sono molto frequenti e i verbali, anche quando sono approvati nella riunione immediatamente successiva, sono disponibili solo dopo qualche mese. Nessun tipo di informazione perviene con riferimento all'azione dei gruppi di Assicurazione della Qualità operanti all'interno di ciascun CdS, della cui attività non ci sono evidenze documentali. Pertanto, la Commissione non è nelle condizioni di effettuare con regolarità la propria attività di monitoraggio.

Inoltre, va segnalata la necessità di **sistematizzare la raccolta, analisi ed elaborazione dei dati** a livello dipartimentale a supporto dell'attività della Commissione e dei CdS. L'esigenza di un supporto qualificato, che era stata già segnalata nella Relazione precedente ha trovato parziale riscontro in una delibera del Consiglio di dipartimento (15 febbraio 2018) che individua un'unità di personale all'interno dell'Ufficio della didattica e dei servizi agli studenti come referente per le elaborazioni statistiche, in aggiunta agli altri compiti già espletati. L'efficacia della soluzione adottata dipende molto dall'effettiva organizzazione di questo servizio.

Spostando l'attenzione sulle criticità di tipo *esogeno*, aspetti rilevanti riguardano le **carenze dei dati e delle informazioni documentali utili alla predisposizione della Relazione e i loro tempi di rilascio**.

Una criticità è riferibile al fatto che i valori di riferimento forniti dall'ANVUR per gli indicatori sono aggiornati al 2016-17. Questa sfasatura temporale limita l'efficacia del riesame e l'individuazione di azioni di miglioramento per gli anni successivi da parte dei CdS e anche la potenziale rilevanza degli interventi della Commissione, in quanto relativi a problematiche non attuali ma già, eventualmente, affrontate nella [Relazione 2017](#). Le rigidità esistenti nel sistema di consultazione di *Statistiche online* e le discrasie rispetto alla base dati utilizzata dall'ANVUR, già segnalate nella [Relazione 2017](#), non hanno consentito alla CPDS di operare con la necessaria flessibilità e semplicità, per effettuare indagini e le elaborazioni di aggiornamento e approfondimento.

Anche i **tempi di rilascio dei dati e delle informazioni** sono un elemento di criticità. I dati relativi alle schede Opis sono stati disponibili in fasi successive a partire dalla seconda metà di ottobre (Schede Opis 1 e 3), fine ottobre (Scheda Opis 7) e seconda metà di novembre (Schede Opis 2 e 4). Del resto, quest'ultimo rilascio è collegato alle scadenze previste per le iscrizioni (dal secondo anno in poi). **È auspicabile una riflessione a livello di Ateneo sull'anticipazione dei termini di iscrizione.** Un positivo effetto riguarderebbe anche la possibilità di anticipare i termini per la presentazione dei piani di studio, in modo da consentire una migliore programmazione delle attività didattiche.

È evidente che questa tempistica ha reso difficile il rispetto della scadenza per la consegna della Relazione annuale (inizialmente fissata per il 30 novembre e, successivamente, spostata al 10 dicembre) e non ha consentito di distribuire il lavoro della CPDS su un arco temporale sufficientemente ampio, compatibile con gli impegni didattici, di ricerca e di studio dei componenti. Analoga criticità temporale si riscontra nella disponibilità delle informazioni derivanti dalle *Schede di monitoraggio annuale* e dai *Rapporti di riesame ciclico*. Questi ultimi, la cui nuova struttura presenta elementi di complessità, sono stati resi disponibili soltanto in versione provvisoria. Non è stato possibile esaminare le *Schede di monitoraggio annuale* 2018, in quanto non ufficialmente approvate dai CdS e dal Consiglio del Dipartimento prima della scadenza per la consegna della Relazione. Comunque, i *Rapporti di riesame ciclico*, anche se in versione non definitiva, consentendo ampi spazi di autovalutazione ai CdS, hanno offerto la necessaria base informativa. **Sarebbe opportuno che le scadenze fossero fissate in modo tale da consentire alla Commissione di svolgere i propri compiti avendo a disposizione un intervallo temporale adeguato.**

Infine, con riferimento all'esigenza che la Relazione sia predisposta in modo omogeneo secondo lo schema predisposto dal Presidio, si ritiene opportuno evidenziare che la richiesta di standardizzazione, per esempio rilevabile dai commenti formulati dal Presidio della qualità sulla Relazione 2017, può presentare elementi di criticità. Date le marcate eterogeneità dei Dipartimenti, riconducibili, per esempio, al numero di CdS attivati, alla consistenza quantitativa degli studenti, alla tipologia scientifico-disciplinare e alle eventuali caratteristiche di interdisciplinarietà, le CPDS, pur utilizzando lo schema predisposto dal Presidio, devono poter organizzare le proprie attività e redigere la Relazione in modo da tenere conto delle specificità dei Dipartimenti di riferimento. In caso contrario, potrebbe essere a rischio il 'valore' della differenza.

Elenco delle fonti documentali e statistiche

Per la redazione della Relazione sono state consultate numerose fonti documentali di carattere nazionale, di Ateneo e interne al DEI. In particolare, si è fatto riferimento a:

- ANVUR, Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, (08/17)
- ANVUR, Nota metodologica sugli indicatori per la Scheda di Monitoraggio Annuale (07/18)
- Università di Catania, Piano Triennale 2016-2018
- Nucleo di Valutazione, Relazione annuale, 2018
- Presidio di Qualità, Linee guida per la compilazione della Relazione annuale, 2018
- CPDS DEI, Relazioni annuali, 2016, 2017

- Scheda indicatori di Ateneo 2017 (09/18)
- Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo, 2018
- Schede di monitoraggio annuale dei CdS, 2018
- Schede SUA dei CdS, 2018
- Schede SUA dei CdS, 2017
- Scheda indicatori di Ateneo
- Rapporti di Riesame ciclico dei CdS, 2018
- Verbali del Consiglio del DEI, A.A. 2017-18
- Verbali dei Consigli di CdS, A.A. 2017-18

Sono state anche utilizzate fonti statistiche, sia d'Ateneo che esterne:

- Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica 2017-18 (Schede 1 e 3, "Insegnamento"; Schede 2 e 4, "CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame" e Scheda 7, "Questionario compilato dai docenti").
- Università di Catania, *Statistiche online*
- AlmaLaurea, *Profilo dei laureati*, XX Indagine, Rapporto 2018
- ISTAT, *Indagine sulle forze di lavoro*, 2017.

Inoltre, sono state utilizzate rilevazioni effettuate autonomamente dalla CPDS:

- Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4 relativamente alla qualità dei servizi;
- Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi;
- Questionario di valutazione del Tutorato qualificato.

Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita dei singoli CdS

L'offerta formativa del DEI consta di due CdS di primo livello – Economia (E) ed Economia Aziendale (EA) – e tre CdS di secondo livello – Direzione Aziendale (DA), Finanza Aziendale (FA) ed Economia, Politiche e Management del Territorio (EPMT).

L'offerta didattica è assicurata in massima parte da docenti strutturati o a tempo determinato (91,8%) prevalentemente del medesimo settore scientifico disciplinare dell'insegnamento impartito. Una limitata percentuale (8,2 %) di insegnamenti è affidata a contratto a docenti esterni, selezionati attraverso bando pubblico e valutazione comparativa.

In questa sezione si riportano le informazioni e i dati del contesto in cui si inserisce l'attività formativa del DEI, ed in particolare: il profilo degli studenti iscritti e frequentanti e il loro percorso di studi e la situazione occupazionale dopo la laurea.

L'analisi è svolta separatamente per i due CdS di primo livello e per i tre CdS di secondo livello, avendo cura di evidenziare eventuali differenze significative tra i CdS¹.

CdS di primo livello

Con riferimento ai CdS di primo livello, i 1.612 (+42,5% rispetto al 2017) studenti che hanno svolto il test di ingresso per l'A.A. 2018/19 (comune ai due CdS) hanno registrato un punteggio medio del test pari a 12,92 (dato anno precedente: 13,1). Tale risultato è inferiore a quello degli studenti che hanno svolto nel 2018 lo stesso tipo di test negli altri corsi di tipo economico-statistico nel resto d'Italia (14,5) e di poco superiore a quello riportato dagli studenti che hanno svolto il test in Sicilia (12,2). Tuttavia, il consistente scorrimento della graduatoria degli ammissibili ha permesso l'iscrizione anche a chi aveva ottenuto punteggi non particolarmente elevati, riducendo la capacità selettiva del test e il livello medio degli immatricolati.

A tal proposito, nell'A.A. 2018-19 (dati parziali aggiornati a novembre 2018), i 727 immatricolati ai due CdS hanno riportato un punteggio medio di 15 (14,7 nel 2017-18) e 326 di essi (il 44,8% del totale) sono stati iscritti con un debito formativo di Matematica (tale dato è in lieve diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, nel quale gli studenti iscritti con debito formativo erano stati il 45,9%). I dati a livello di singolo CdS riportano valori leggermente differenti, con un voto medio del test per gli immatricolati ad E di 14,5 (con il 48,3% di essi immatricolati con debito) e un voto medio per gli immatricolati ad EA di 15,4 (con il 43,3% di essi immatricolati con debito).

Con riferimento alle caratteristiche degli studenti iscritti al primo anno dei CdS di primo livello, il voto medio di diploma è di 80,5 (80 nel 2017-18), con una lieve differenza tra i due CdS (80 per E e 81 per EA). Il 48,3% degli studenti immatricolati ad E ed il 46,3% di quelli immatricolati ad EA ha un voto di diploma inferiore ad 80 (con un totale del 46,9% nei due CdS contro il 55% dell'anno precedente). Essi provengono per il 65,9% (erano il 61% nel 2017-18) dai licei e per il

¹ Per questa analisi sono state consultate le seguenti fonti: Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo 2018, Schede di monitoraggio annuale dei CdS 2018, AlmaLaurea, *Profilo dei laureati*, XX Indagine, Rapporto 2018, ISTAT, *Indagine sulle forze di lavoro*, 2017, Università di Catania, *Statistiche online*, Piano Triennale 2016-2018.

34,1% (erano il 39% nel 2017-18) da istituti tecnici e professionali². A livello di singolo CdS gli immatricolati ad E provengono per il 66,5% dal liceo (voto medio del diploma di 78 e voto medio al test di ingresso di 14,5) e per il 33,5% da istituti tecnici e professionali (voto medio del diploma di 80 e voto medio del test di ingresso di 14,4); gli immatricolati ad EA provengono per il 65,6% dal liceo (voto medio del diploma di 80 e voto medio al test di ingresso di) e per il 34,4% da istituti tecnici e professionali (voto medio del diploma di 81 e voto medio del test di ingresso di 15,4).

Complessivamente, la capacità di attrazione dei CdS di primo livello è modesta, come dimostrato dal fatto che non si riesce a catturare il segmento migliore degli studenti maturati e anche che la maggior parte degli immatricolati (89,3%) risiede nelle Province di Catania, Siracusa, Ragusa e Enna, tradizionale bacino di riferimento dell'Ateneo (dato stabile rispetto agli anni precedenti).

Con riferimento al percorso di studi, i dati (parziali, aggiornati a novembre 2018) evidenziano miglioramenti per i due CdS. In E, la media degli studenti che si iscrivono al secondo anno in corso è in lieve aumento all'83,1% e la media degli studenti che si iscrivono al terzo anno in corso in aumento con un valore dell'99,5% nell'ultimo anno. In EA la media degli studenti che si iscrivono al secondo anno in corso è in aumento con un valore nell'ultimo anno pari al 81,3%, e la media degli studenti che si iscrivono al terzo anno in corso è in aumento con un valore pari all'89% nell'ultimo anno³.

Per quanto riguarda la media dei Crediti Formativi Universitari (CFU) maturati dagli iscritti alla fine del primo anno per la coorte 2017-18, i dati indicano un livello lievemente inferiore all'anno precedente sia per E (38,2%, rispetto al 39,8% del 2017), che per EA (32% rispetto al 33,8% del 2017).

Anche con riferimento agli abbandoni, alle rinunce e ai trasferimenti dopo il primo anno i due CdS mostrano dati differenti. Il CdS di E ha visto aumentare gli abbandoni/rinunce/trasferimenti dal 15,1% della coorte 2016-17 al 18,1% della coorte 2017-18, mentre il CdS in EA ha registrato una diminuzione dal 23,3% della coorte 2016-17 al 18,1% della coorte 2017-18. Dai dati AlmaLaurea⁴ riguardanti i laureati del 2017, si evince che con riferimento alla durata del corso e al voto medio di laurea, i dati dei CdS del DEI sono peggiori di quelli nazionali per le stesse classi di laurea. I laureati in E hanno una durata degli studi di 5,1 (rispetto al 4,3 del dato nazionale) ed un voto medio di 93,2 (rispetto al 95,5 del dato nazionale). I laureati in EA hanno una durata degli studi di 4,7 (rispetto al 4,3 del dato nazionale) ed un voto medio di 95 (rispetto al 96,1 del dato nazionale). Invece, con riferimento alla percentuale di studenti che si laurea in corso, i dati dei CdS del DEI appaiono decisamente peggiori della media nazionale: il 24,4%, contro il 48,8% del resto d'Italia (per gli iscritti al CdS in EA) e il 16,2%, contro il 49,2% (per gli iscritti al CdS in E).

Con riferimento agli indicatori scelti dall'Ateneo nel Piano Triennale 2016-2018, la Tabella 1 mostra che i CdS del DEI presentano valori al di sotto degli obiettivi fissati (2018)⁵.

Tabella 1. Confronto tra gli indicatori obiettivo di Ateneo (individuati nel Piano Triennale 2016-2018) e quelli dei CdS triennali – anno di riferimento, 2016* .

	Ateneo		Economia			Economia Aziendale		
	2017	2018	CT	SUD	ITA	CT	SUD	ITA

A_A_1 (iC16)	0,39	0,48	0,43 (0,51)	0,41	0,46	0,37 (0,37)	0,38	0,48
A_A_2 (iC02)	0,23	0,23	0,08 (0,06)	0,31	0,52	0,13 (0,03)	0,31	0,54
A_B_3 (iC12)	0,004	0,005	0,000 (0,000)	0,004	0,051	0,004 (0,000)	0,003	0,031
A_B_4 (iC10)	0,005	0,005	0,002 (0,001)	0,008	0,022	0,006 (0,000)	0,011	0,021

* gli indicatori in linea con gli obiettivi di Ateneo sono indicati in grassetto. Tra parentesi i dati dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione CDPS su dati della Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo (30/06/2018) e delle Schede di monitoraggio annuale dei CdS (30/06/2018)

Con riferimento all'indicatore A_A_1 (iC16 nella scheda di monitoraggio - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), solo il CdS in E è in linea con l'obiettivo fissato dall'Ateneo ed ha un valore superiore alla media di area; il CdS in EA, invece, ha un valore di poco inferiore all'obiettivo di Ateneo e alle medie di area e nazionale.

Per l'indicatore A_A_2 (iC02 nella scheda di monitoraggio - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), i due CdS hanno valori in miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma ancora inferiori all'obiettivo di Ateneo e alle medie di area e nazionale.

Per gli indicatori riferiti all'internazionalizzazione, A_B_3 e A_B_4 (iC12 e iC10 nella scheda di monitoraggio - Percentuale di CFU conseguiti all'estero e Percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti dall'estero) il CdS in E ha valori inferiori sia all'obiettivo di Ateneo che alle medie di area e nazionale; invece il CdS in EA ha valori complessivamente in linea con gli obiettivi di Ateneo.

CdS di secondo livello (magistrali)

Nel 2018/19 il CdS di DA ha avuto 219 iscritti, di cui 91 con riserva, il CdS di FA 66 iscritti, di cui 32 con riserva e il CdS di EPMT 42 iscritti, di cui 9 con riserva.

Anche i CdS di secondo livello presentano una bassa capacità di attrazione, in quanto pochi iscritti provengono da altri atenei (15,9%) o da altri corsi dello stesso ateneo (3%), ma con differenze tra i diversi CdS. Nell'A.A. 2018-19 il CdS di DA ha avuto il 14% degli iscritti provenienti da altro Ateneo, il CdS di FA il 21% e il CdS di EPMT il 19%. Solo DA ed EPMT hanno avuto iscritti provenienti da altri CdS dello stesso Ateneo, rispettivamente lo 0,8% e il 15,6%.

Con riferimento al percorso di studi, i dati evidenziano nell'ultimo anno un miglioramento della percentuale degli studenti che si è iscritta al II anno in corso, avendo quindi maturato i CFU minimi richiesti, per tutti i CdS: DA (85,4%), FA (84,8%) ed EPMT (il 75,6%).

² Lo scostamento di tali dati da quelli analoghi presenti nelle schede SUA dei CdS dipende dal diverso periodo in cui sono state fatte le analisi.

³ Occorre sottolineare che questi dati positivi dipendono dal fatto che è stata eliminata la soglia minima di CFU necessaria per passare all'anno successivo.

⁴ [AlmaLaurea, Profilo dei laureati 2017, XX Indagine, Rapporto 2018](#)

⁵ I valori degli indicatori riportati nel Piano Triennale differiscono da quelli della Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo, predisposta dall'ANVUR (aggiornata al 30/06/2018). Come fonte delle elaborazioni è stata utilizzata il Piano triennale 2016-18.

Per quanto riguarda la media di CFU maturati dagli iscritti alla fine del primo anno, i dati indicano un peggioramento per EPMT (dal 43,6% al 40,9%) ed un miglioramento per FA (dal 41,5% al 43,7%). Sostanzialmente stabili sono i dati per il CdS in DA (dal 39,4% al 39,2%).

Anche con riferimento agli abbandoni, alle rinunce e ai trasferimenti, i tre CdS mostrano dati differenti. FA ed EPMT hanno valori in diminuzione rispetto agli anni precedenti, attestandosi rispettivamente al 6,0% e al 22,2%, mentre il CdS in DA ha visto aumentare il dato dal 10,5% al 12,2%.

I dati relativi alla durata effettiva del corso risultano stabili rispetto agli anni precedenti e leggermente più elevati della media nazionale, con un netto miglioramento per gli iscritti più recenti. Per questi ultimi, in particolare, il valore è pari a 2,3 per DA e FA (identico al dato nazionale) e 2,2 per EPMT (con una media nazionale pari a 2,3). Il voto finale di laurea è 104,5 per DA e 106,1 per FA rispetto ad una media nazionale di 106,3 e di 98,5 per EPMT, rispetto ad una media nazionale di 107.

Il confronto tra gli indicatori di Ateneo e i CdS di secondo livello appare parzialmente favorevole. Infatti, come si evince dalla Tabella 2, con riferimento all'indicatore A_A_1 (iC16 nella scheda di monitoraggio - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), tutti CdS di secondo livello del DEI superano agevolmente l'obiettivo fissato dall'Ateneo e sono vicini con i valori di area e nazionali. Con riferimento all'indicatore A_A_2 (iC02 nella scheda di monitoraggio - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), i tre CdS hanno valori superiori all'obiettivo di Ateneo, ma notevolmente inferiori alle medie di area e nazionale. Per gli indicatori riferiti all'internazionalizzazione, A_B_3 e A_B_4 (iC12 e iC10 nella scheda di monitoraggio - Percentuale di CFU conseguiti all'estero e Percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti dall'estero) i tre CdS del DEI presentano valori inferiori all'obiettivo di Ateneo (fatta eccezione per l'indicatore iC12 nel CdS di FA e per l'indicatore iC10 nel CdS in DA) e notevolmente inferiori alle medie di area e nazionale.

Tabella 2. Confronto tra gli indicatori obiettivo dell'Ateneo (individuati nel Piano Triennale 2016-2018) e quelli dei CdS magistrali – anno di riferimento, 2016 *

	Ateneo		Direzione Aziendale			Finanza Aziendale			E.P.M.T.		
	2017	2018	CT	SUD	ITA	CT	SUD	ITA	CT	SUD	ITA
A_A_1 (iC16)	0,39	0,48	0,48 (0,52)	0,52	0,68	0,62 (0,69)	0,49	0,67	0,46 (0,58)	0,51	0,62
A_A_2 (iC02)	0,23	0,23	0,28 (0,22)	0,58	0,73	0,36 (0,23)	0,58	0,73	0,34 (0,16)	0,60	0,69
A_B_3 (iC12)	0,004	0,005	0,000 (0,000)	0,005	0,040	0,019 (0,026)	0,005	0,040	0,000 (0,000)	0,006	0,099
A_B_4 (iC10)	0,005	0,005	0,005 (0,000)	0,014	0,054	0,001 (0,003)	0,014	0,054	0,000 (0,000)	0,014	0,054

* gli indicatori in linea con gli obiettivi di Ateneo sono indicati in grassetto. Tra parentesi i dati dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione CDPS su dati della Scheda di monitoraggio annuale d'Ateneo (30/06/2018) e delle Schede di monitoraggio annuale dei CdS (30/06/2018)

Condizione occupazionale dei laureati del DEI

CdS di primo livello

La condizione occupazionale dei laureati triennali ad un anno dalla laurea, distinta per CdS, è riportata nella Tabella 3.

Tabella 3. Condizione occupazionale dei laureati dei CdS triennali

Indicatori	Economia		Economia Aziendale		Media di Ateneo		Sud e isole (Economica)	Sud e isole (Aziendale)	Italia (Economica)	Italia (Aziendale)
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2017	2017	2017
Non lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello	57,4%	62,5%	46,7%	61,3%	51,3%	50,7%	61,6%	57,4%	57,7%	52,8%
Lavora ed è iscritto ad una laurea di secondo livello	7,7%	14,1%	10,7%	11,8%	11,7%	9,0%	11,3%	11,9%	13,9%	14,6%
Lavora e non studia	16,1%	10,9%	23,1%	10,5%	19,9%	19%	12,8%	15,0%	16,1%	19,5%
Non lavora, non studia, ma cerca lavoro	13,5%	9,4%	15,2%	7,6%	12,9%	15,2%	10,2%	11,2%	7,3%	8,4%
Non lavora, non studia e non cerca lavoro (NEET)	5,2%	3,1%	4,3%	8,8%	4,2%	6,2%	4,3%	4,7%	4,9%	4,9%
Tasso di disoccupazione	34,2%	35,7%	34,8%	33,3%	29,5%	37,1%	35,7%	32,7%	21,4%	20,4%

Fonte: Elaborazione CDPS su dati [AlmaLaurea, Condizione occupazionale dei laureati 2017, XX Indagine, Rapporto 2018](#)

Come si evince dalla Tabella 3, l'andamento occupazionale dei laureati dei CdS triennali appare complessivamente migliorato rispetto all'anno precedente, soprattutto con riferimento ai laureati che lavorano. Ambedue i CdS presentano valori più alti della media del Sud Italia per le stesse classi di laurea e il CdS in EA valori migliori anche rispetto alla media nazionale. Si riduce parallelamente il numero di laureati che si iscrive ad un CdS di secondo livello, con valori prossimi alla media nazionale.

La condizione occupazionale dei laureati di secondo livello, distinta per CdS, è riportata nella Tabella 4. I due CdS di area aziendale (DA e FA) con riferimento agli occupati hanno valori migliori dei CdS della stessa classe del Sud Italia ma registrano un peggioramento rispetto all'anno precedente, con l'eccezione di DA

Tabella 4. Condizione occupazionale dei laureati dei CdS di secondo livello

Indicatori	Direzione Aziendale		Finanza Aziendale		EPMT		Media di Ateneo		Media Sud e isole 2017		Media Nazionale 2017	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	Econ.	Aziend.	Econ.	Aziend.

Lavora	51,0%	50,0%	51,3%	60,5%	39,5%	46,7%	52,3%	49,7%	49,3%	48,8%	56,4%	61,8%
È in cerca di lavoro	35,3%	36,2%	33,3%	21,1%	50,0%	44,4%	36,0%	37,6%	36,6%	38,8%	27,2%	24,8%
Non lavora e non cerca lavoro (NEET)	13,7%	13,8%	15,4%	18,4%	10,5%	8,9%	11,7%	12,7%	14,1%	12,3%	16,4%	13,4%
Tasso di disoccupazione	24,7%	27,7%	22,9%	16,1%	29,6%	24,4%	26,7%	30,2%	27,7%	25,3%	16,2%	14,3%

Fonte: Elaborazione CDPS su dati [AlmaLaurea, Condizione occupazionale dei laureati 2017, XX Indagine, Rapporto 2018](#)

È opportuno contestualizzare il dato sull'adeguatezza dello sfruttamento delle relative potenzialità all'interno del territorio di riferimento in quanto, ferma restando l'attrattiva dei profili professionali offerti, sotto diversi profili, il contesto territoriale si rivela limitante⁶.

Infatti, la situazione occupazionale dell'area della Sicilia Sud-Orientale – dalla quale proviene la maggior parte degli iscritti ai CdS del DEI (Province di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna) – nel periodo 2013-2017 ha evidenziato un andamento peggiore della media nazionale.

Il tasso di attività (15-64 anni) dell'area Sud-Orientale è passata dal 51,6% del 2013 al 54,9% del 2017, contro una media nazionale del 65,4% e una media del Sud e Isole del 54,8%.

Sebbene il tasso di occupazione sia aumentato nell'ultimo quinquennio, arrivando al 43,2% (dal 40,5% nel 2013), resta inalterata ed elevata, intorno ai 15 punti, la differenza dal dato nazionale (58,0%).

Il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito, nel periodo considerato, passando dal 21,4% del 2013 al 21,0% del 2017; con un risultato peggiore rispetto al dato nazionale, il quale si assesta nel 2017 all'11,2% (contro il 12,1% del 2013).

Sezione II - Parte specifica di “approfondimento”

⁶ Elaborazioni CPDS su dati derivanti da [ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro, 2017](#)

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Fonti documentali e statistiche

- Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica 2017-18 (Schede 1 e 3, "Insegnamento"; Schede 2 e 4, "CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame");
- Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4 relativamente alla qualità dei servizi;
- Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi;
- Questionario di valutazione del Tutorato qualificato;
- CPDS DEI, Relazioni annuali, 2016, 2017;
- Verbali del Consiglio del DEI, A.A. 2017-2018;
- Verbali dei Consigli di CdS, A.A. 2017-18;
- Rapporti di Riesame ciclico dei CdS, 2018;
- Scheda SUA dei CdS 2018
 - Sezione B "Esperienza dello studente"
 - Quadro B6 "Opinioni studenti"
 - Quadro B7 "Opinioni dei laureati".

Analisi della situazione

I questionari d'Ateneo relativi alla soddisfazione degli studenti sono compilati in momenti diversi – al momento della prenotazione dell'esame (Schede 1-3) e al momento dell'iscrizione (Schede 2-4) – e, pertanto, riguardano aspetti differenti della didattica e dell'organizzazione. I risultati dei questionari sono presentati in diversi Rapporti, riferiti a tutto il Dipartimento, ad ogni CdS e ad ogni insegnamento. Da diversi anni, i risultati sono pubblicati a cura del Nucleo di Valutazione (NUVAL) per tutti i CdS dell'Ateneo e pubblicati sul sito del DEI. La pubblicazione riguarda soltanto i risultati delle domande a risposta chiusa e non i commenti liberi degli studenti.

Oltre ai questionari d'Ateneo, proseguendo l'esperienza avviata nell'anno accademico precedente, la CPDS ha utilizzato anche questionari aggiuntivi per rilevare le valutazioni degli studenti relativamente alla qualità dei servizi (Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4 – [Allegato 1](#)) e ai Corsi introduttivi (Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi – [Allegato 2](#)). Inoltre, sempre in tema di *performance* didattica, la rilevazione è stata estesa alle attività di tutorato qualificato (Questionario di valutazione del tutorato qualificato – [Allegato 3](#)); i risultati dell'analisi sono stati presentati nel [Documento di Lavoro n.2/2018](#), inviati al Direttore del Dipartimento e ai Presidenti dei CdS (con comunicazione del 27 settembre 2018) per le opportune riflessioni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

I risultati dei questionari Opis relativi alla soddisfazione degli studenti, in linea generale mettono in evidenza un elevato livello di soddisfazione, una certa omogeneità tra i diversi CdS e variazioni modeste rispetto agli anni precedenti. Le valutazioni degli studenti frequentanti appaiono sistematicamente migliori di quelle espresse dagli studenti non frequentanti⁷.

Pur in assenza di criticità rilevanti, la Commissione nella [Relazione 2017](#) ha suggerito di avviare un dialogo sistematico sui risultati delle Schede Opis, nell'ambito di ciascun CdS e in sede dipartimentale, anche per

⁷ V. Tabelle nell'Appendice e, per maggiori dettagli, *infra*, Quadro B e Quadro C.

favorire il coinvolgimento ampio degli studenti. La Commissione ha anche suggerito l'elaborazione, al livello del CdS, dei suggerimenti degli studenti sui diversi aspetti presenti nel questionario per ciascun insegnamento (per esempio, adeguamento del carico didattico, coordinamento tra gli insegnamenti, livello delle conoscenze di base, etc.) per definire eventuali misure di intervento finalizzate a migliorare gli indicatori di *performance*, per esempio, ad aumentare la percentuale di laureati entro la durata normale del corso, attualmente bassa, specialmente nei CdS triennali, rispetto alla medie di area e nazionale⁸.

Dall'esame dei verbali dei CdS si rileva che l'indicazione della Commissione in merito al coinvolgimento degli studenti non ha avuto ricadute concrete e non c'è evidenza di una loro partecipazione esplicita nell'ambito degli organi collegiali in relazione all'utilizzo e alla gestione dei risultati dei questionari. Con riferimento a forme sistematiche di coinvolgimento degli studenti, però, va segnalato, che il CdS di E, a partire da giugno 2018, ha introdotto il punto "Osservazioni degli studenti" all'ordine del giorno del Consiglio.

Riferimenti alle valutazioni degli studenti rilevate dalle Schede Opis sono contenuti nei Rapporti di riesame ciclico 2018 (2b e 4b 'Analisi della situazione sulla base dei dati') con diverso grado di approfondimento nei diversi CdS: nel Rapporto del CdS di EA le valutazioni degli studenti sono richiamate solo per sottolinearne la "limitata valenza segnaletica"⁹ e in quello di DA c'è solo un riferimento all'elevato gradimento degli studenti. Maggiore spazio e attenzione si riscontrano nei Rapporti del CdS di FA, E e EPMT. Nel Rapporto di FA, le valutazioni degli studenti sono analizzate approfonditamente con elaborazioni specifiche, si individuano le criticità emergenti e si richiamano le iniziative correttive discusse nell'ambito di incontri tra il Presidente e gli studenti (rappresentanti e non); nel Rapporto di EPMT si analizzano i risultati delle valutazioni, le criticità e le misure correttive e si fa riferimento a diversi occasioni di incontro e di partecipazione degli studenti; nel Rapporto di E gli esiti delle valutazioni degli studenti sono esaminate approfonditamente, le criticità sono analizzate con l'indicazione delle specifiche misure correttive adottate, richiamando una prassi consolidata di rapporti positivi con gli studenti. Le differenze di valutazione tra studenti frequentanti e non frequentanti non sono esplicitamente prese in considerazione (tranne che nel Rapporto del CdS di E) ma per nessun CdS si rilevano discussioni collegiali orientate ad affrontare le specifiche problematiche degli studenti non frequentanti né, conseguentemente, decisioni formali sul punto.

Al riguardo, comunque, va segnalato, che il coinvolgimento degli studenti nei CdS, specialmente magistrali, può trovare dei limiti nell'assenza dei rappresentanti per decadenza, in conseguenza del conseguimento della laurea durante l'espletamento del mandato, e nella difficoltà, specialmente nei CdS di piccole dimensioni, di sostituirli tempestivamente, senza ricorrere a nuove elezioni. In effetti, la durata del mandato dei rappresentanti nei CdS magistrali – due anni – è tale che fisiologicamente lo stesso non può essere completato dagli studenti che si laureano entro la durata normale del corso e rappresenta una discrasia che può limitare l'efficacia della rappresentanza studentesca.

Un aspetto importante delle valutazioni degli studenti riguarda i commenti liberi che sono comunicati soltanto al docente interessato e sui quali non viene svolta alcuna analisi di tipo qualitativo che, invece, potrebbe utilmente integrare il dato meramente quantitativo e, quindi, fornire un supporto informativo per la progettazione di eventuali azioni correttive mirate.

⁸ V. *supra*, *Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita dei singoli CdS*.

⁹ In particolare, il Rapporto rileva che le valutazioni delle Schede Opis sono condizionate da "bugs procedurali" (derivanti dalla somministrazione del questionario prima degli esami) che inducono lo studente, nonostante la garanzia di anonimato nella procedura on line, ad "edulcorare" le valutazioni dell'attività dei docenti.

Va sottolineato anche che l'efficacia della gestione e dell'utilizzo dei questionari trova una limitazione nella tempistica di elaborazione dei risultati: il fatto che i risultati dei questionari 2017-18 siano stati rilasciati con tempistica non compatibile con la scadenza per la predisposizione del *Syllabus* ne ha compromesso l'uso tempestivo a supporto delle decisioni individuali dei singoli docenti e di quelle dei CdS e del Dipartimento per l'anno accademico immediatamente successivo.

I risultati dei questionari per l'area dei servizi e delle strutture (Schede Opis 2 e 4) e del questionario integrativo delle schede di valutazione Opis 2 e 4, predisposto dalla CPDS¹⁰, evidenziano la presenza di criticità, senza cambiamenti significativi rispetto all'anno precedente.¹¹ Esistono ampi margini di miglioramento le cui soluzioni vanno affrontate a livello di Dipartimento in quanto esulano dalle competenze dei singoli CdS e implicano allocazione di risorse di competenza del Consiglio del DEI.

Proposte per il miglioramento

Le proposte riguardano destinatari diversi: i CdS, il Dipartimento e l'Ateneo.

In assenza di iniziative sistematiche e formalizzate di coinvolgimento degli studenti sui risultati delle Schede Opis, la Commissione reitera il suggerimento formulato nella [Relazione 2017](#), richiamando l'opportunità che ogni CdS, coerentemente con le proprie caratteristiche dimensionali e di contenuto e con le proprie specifiche criticità, avvii **tempestivamente la discussione dei risultati in una riunione del Consiglio convocata ad hoc** con questo unico punto all'ordine del giorno e con interventi programmati dei rappresentanti degli studenti.

Le conclusioni raggiunte all'interno di ciascun CdS possono costituire elementi di riflessione comune per il Dipartimento nel suo insieme. A questo proposito, la Commissione, così come già suggerito nella [Relazione 2017](#), sottolinea l'opportunità di organizzare una **Giornata di presentazione dei risultati dei questionari all'inizio dell'anno accademico, anche con interventi programmati degli studenti**, per discutere e analizzare in chiave comparata le criticità emerse per ciascun CdS e le soluzioni prospettate, mettendo a fattor comune buone pratiche ed esperienze.

Inoltre, per garantire l'effettivo coinvolgimento degli studenti nei CdS magistrali, specie in quelli di piccole dimensioni, sarebbe opportuno **modificare a livello di Ateneo il Regolamento elettorale**, o riducendo la durata del mandato dei rappresentanti nei CdS magistrali (con l'inconveniente di aumentare la frequenza delle tornate elettorali) oppure estendendo l'utilizzo del sistema delle liste anche ai CdS con un numero di iscritti inferiore a 500. Inoltre, è opportuno che le date delle elezioni studentesche siano fissate in modo tale da garantire la massima partecipazione degli immatricolati.

Come già rilevato nelle Relazioni [2016](#) e [2017](#), la Commissione ritiene opportuna **l'analisi sistematica dei commenti liberi contenuti nelle Schede Opis** e che queste informazioni siano messe a disposizione del Direttore del DEI, dei Presidenti dei singoli CdS e della CPDS, perché ciascuno possa utilizzarle, nell'ambito delle proprie competenze.

Per consentire ai docenti e ai CdS in ciascun anno accademico di utilizzare i risultati dei questionari dell'anno immediatamente precedente per elaborare risposte e soluzioni correttive *ex ante* in merito alle criticità evidenziate nei questionari, **va modificata a livello di Ateneo la tempistica del rilascio dei risultati**

¹⁰ [Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4 sulla qualità dei servizi](#). Per dettagli sui risultati, v. *infra*, Quadro B.

¹¹ V. Tabelle in Appendice e, per maggiori dettagli, *infra*, Quadro B.

e adottati gli opportuni interventi per garantire la necessaria tempestività.

Quadro B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Fonti documentali e statistiche

- Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica
 - Schede 1 e 3, "Insegnamento";
 - Schede 2 e 4, "CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame";
 - Scheda 7, "Questionario compilato dai docenti";
- Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4 relativamente alla qualità dei servizi;
- Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi;
- Questionario di valutazione del Tutorato qualificato;
- CPDS, Relazione annuale 2017.

Analisi della situazione

Area di analisi: materiali e ausili didattici

Le analisi e le valutazioni sui materiali e ausili didattici, laboratori, aule e attrezzature si basano prevalentemente sulle elaborazioni effettuate dalla CPDS sui dati delle Schede Opis, anche con riferimento alle variazioni rispetto all'anno precedente (2016-17) rilevati dalla [Relazione 2017](#) della CPDS.¹²

Per quanto riguarda l'adeguatezza del **materiale didattico per lo studio della disciplina** (domanda 3, Schede Opis 1 e 3), la percentuale di soddisfazione è diffusamente elevata tra i vari CdS e tendenzialmente in aumento rispetto al 2016-17. Tale percentuale si attesta intorno all'80% per i frequentanti i CdS triennali (85% in E e 79% in EA) (Scheda Opis 1 – domanda 3 – Appendice: Tabella A.1) e cresce decisamente nei CdS magistrali, attestandosi nell'intorno del 82% (+1% rispetto al 2017), con differenze tra i CdS (88% in EPMT +7% rispetto al 2017, 83% in DA +2% rispetto al 2017 e 71% in FA, -9% rispetto al 2017) (Scheda Opis 1 – domanda 3 – Appendice: Tabella A.3).

Positive, seppur in misura minore, sono le valutazioni dei non frequentanti **sull'adeguatezza del materiale didattico**. Nei CdS triennali tali percentuali si attestano intorno al 74% (77% in E, +1% rispetto al 2017, e 72% in EA, senza variazioni rispetto al 2017) (Scheda Opis 1 – domanda 3 – Appendice: Tabella A.2), mentre nei CdS magistrali intorno al 77% +2% rispetto al 2017 (87% EPMT +7% rispetto al 2017, 75% in DA, -1% rispetto al 2016-17 e 77% in Finanza aziendale +17% rispetto al 2017) (Scheda Opis 1 – domanda 3 – Appendice: Tabella A.4).

La valutazione degli studenti è complessivamente positiva anche per quanto riguarda le **attività didattiche integrative** (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) per l'apprendimento della materia. Il 72% degli studenti frequentanti i CdS triennali sono soddisfatti degli ausili didattici ma con differenze tra i CdS, in relazione all'anno precedente (72% in E, - 6% rispetto al 2017 e 72% in EA, +3% rispetto al 2017) (Scheda Opis 1 – domanda 8 – Appendice: Tabella A.1). Un livello di soddisfazione maggiore (87%) emerge per i CdS magistrali (89% in EPMT, 88% in DA e 79% in FA, -3% rispetto al 2017) (Scheda Opis – domanda 8 –

¹² Le variazioni sono descritte per i diversi CdS nelle Tabelle in Appendice

Appendice: Tabella A.3).

Come rilevato nella [Relazione 2017](#), la formulazione generica del quesito nel modello di rilevazione Opis non consente di distinguere il contributo positivo o negativo di ognuna delle diverse attività. Pertanto, come si è detto in precedenza, la Commissione ha ritenuto opportuno approfondire le problematiche connesse al tutorato ‘qualificato’, predisponendo e somministrando, tra l’altro, un questionario di valutazione.¹³ La rilevazione è stata effettuata su 494 studenti dei CdS triennali che hanno usufruito del tutorato in aula o con incontri di gruppo ma solo 461 hanno offerto risposte valide ai fini della valutazione (254 per il CdS in E e 207 per il CdS in EA). Dai risultati dei questionari emerge un elevato grado di soddisfazione degli studenti (superiore all’80%) in relazione all’attività di supporto svolto dal tutor, al miglioramento nella comprensione della disciplina, all’utilità per la preparazione dell’esame.

Area di analisi: aule, attrezzature e servizi di supporto alla didattica

I dati sulle valutazioni degli studenti relativamente alle aule, attrezzature e servizi di supporto alla didattica (Schede Opis 2 e 4 – domande 4, 5, 6, 7, 8, 9 – Appendice: Tabelle da A.5 a A.8) dei CdS triennali e magistrali sono complessivamente meno positive rispetto alle valutazioni sui materiali e ausili didattici prima analizzate e, in alcuni ambiti, presentano percentuali negative degne di attenzione. Come già ricordato in precedenza, la descrizione generale dei servizi e delle strutture – aule, biblioteche, laboratori, segreterie – fornita dai modelli di rilevazione delle Schede Opis 2 e 4 offre informazioni in forma aggregata e non sufficientemente dettagliate da consentire di distinguere i fattori organizzativi e gestionali (per esempio, gli orari di apertura, la qualità della rete o la disponibilità del personale) dai fattori strutturali (per esempio, la consistenza degli spazi, dei posti a sedere o delle dotazioni come libri, computer, la qualità delle dotazioni tecnologiche di video proiezione e acustiche ecc.). Per questa ragione, la Commissione anche quest’anno ha predisposto e somministrato un questionario integrativo sui contenuti delle domande da 4 a 9, per approfondire in modo più accurato le criticità prima richiamate

Area di analisi: aule

Aule destinate alle lezioni – mediamente il 56% degli studenti dei CdS triennali (+4% rispetto al 2016-17) e il 71% dei CdS magistrali (+3% rispetto al 2016-17) reputa le aule dove si svolgono le lezioni adeguate, con un grado di soddisfazione particolarmente elevato per EPMT (oltre il 91%) e FA (83%) (Scheda Opis 2 – domanda 4 – Appendice: Tabelle da A.5 a A.8). Le differenze nelle valutazioni sono presumibilmente ascrivibili alla consistenza numerica degli studenti iscritti nei diversi CdS. Le percentuali d’insoddisfazione sono più elevate, infatti, in quei CdS con il maggior numero di frequentanti (E, EA e DA). L’adeguatezza può essere interpretata in relazione alla capienza delle aule e/o alle dotazioni tecnologiche di video proiezione e acustiche.

I dati sulla frequenza alle lezioni, offerti dal questionario integrativo predisposto dalla CPDS, non evidenziano differenze rispetto all’anno precedente. La percentuale dei frequentanti (sommando le risposte “decisamente sì” e “più sì che no”) è del 68,34%, rimanendo al di sopra della metà dei rispondenti, in linea con il dato del 2017 (68,5%). Non si evidenziano grandi cambiamenti sull’apprezzamento qualitativo delle strutture in generale, in termini di capienza, manutenzione e pulizia. Ciò non sorprende data la sostanziale stabilità nel numero degli studenti, a fronte di immutate condizioni strutturali. Ciò che invece si discosta leggermente dalle valutazioni riportate l’anno precedente è il giudizio sulla Fruibilità delle

¹³ Questionario di valutazione del tutorato qualificato – [Allegato 3](#). Per approfondimenti, v. [Documento di lavoro n. 2/2018, Valutazione del tutorato qualificato del DEI](#).

Aule e sulla loro Dotazione Tecnologica: entrambi questi aspetti registrano un giudizio peggiore da parte degli studenti di tutti i CdS. Queste valutazioni segnalano criticità sulle dotazioni di attrezzature delle aule, non sempre adeguate a modelli didattici basati su attività interattive e su lavori di gruppo, in linea, peraltro, con quanto evidenziato già nella [Relazione 2017](#).

Aule studio – sull'adeguatezza delle aule studio vi sono pareri meno omogenei tra gli studenti dei diversi CdS. In generale si riscontra un complessivo miglioramento rispetto all'anno precedente. In particolare, i giudizi negativi sono presenti prevalentemente nei CdS magistrali, con il 45% delle valutazioni negative (miglioramento del 10% rispetto al 2016/17) che si riducono al 31% nei CdS triennali (miglioramento del 14% rispetto al 2016/17) (Scheda Opis 2 – domanda 5 – Appendice: Tabelle A.6 e A.8). Complessivamente, a livello di Dipartimento la soddisfazione si attesta al 60% dei frequentanti (+4% rispetto al 2016/17) e al 54% dei non frequentanti (Scheda Opis 2 – domanda 5 – Appendice: Tabella A.9).

I dati provenienti dal questionario integrativo predisposto dalla CPDS mostrano una situazione molto simile a quella dello scorso anno. L'utilizzo delle Aule Studio si attesta al 56,48% dei rispondenti (in leggerissimo calo rispetto all'anno scorso, 57,15%). La valutazione complessiva sulla capienza rimane sostanzialmente immutata con variazioni non significative. Le valutazioni sulla manutenzione e fruibilità non sono cambiate in modo degno di nota ed anche il giudizio sulla dotazione tecnologica è rimasto lo stesso.

Area di analisi: servizi e attrezzature a supporto della didattica

Sul fronte dei servizi – biblioteca, laboratori e segreterie – le valutazioni degli studenti sono abbastanza omogenee nei diversi CdS ed evidenziano alcune criticità.

Biblioteca – Il 42% degli intervistati frequentanti i CdS triennali è soddisfatto, a fronte del 14% degli insoddisfatti e la restante percentuale che non sa giudicare (-5% di soddisfazione rispetto al 2016-17) (Schede Opis 2 e 4 – domanda 6 – Appendice: Tabelle A.5 e A.7). Tali percezioni migliorano per gli studenti dei CdS magistrali (Schede Opis 2 e 4 – domanda 6 – Appendice: Tabelle A.6 e A.8): il livello di soddisfazione complessivo inerente la biblioteca risulta essere attorno al 55% (+5% rispetto al 2016/17), sia per i frequentanti che per i non frequentanti. Il Questionario integrativo predisposto a cura della CPDS evidenzia anche quest'anno un uso molto limitato dei servizi di biblioteca (3,46%), in calo rispetto al dato registrato nel 2017 (3,91%), segnalando la mancanza di risultati migliorativi su questo fronte. Considerate le basse percentuali di utilizzo, appare poco utile soffermarsi sulle differenze tra i diversi CdS. Complessivamente, la soddisfazione è elevata: il dato sulla cortesia e sulla competenza del personale non segna deviazioni rilevanti, così come la disponibilità dei testi, la capienza dell'aula lettura e la disponibilità del materiale bibliografico.

Laboratori – le valutazioni sono complessivamente negative e manifestano un giudizio di inadeguatezza. Solo il 30% degli studenti dei CdS triennali è soddisfatto (dato simile a quello dello scorso anno) ed il 33% di quelli dei CdS magistrali. Le valutazioni negative crescono se la percentuale viene rapportata ad un totale depurato dagli studenti che non sanno come giudicare il servizio (il 55% nei CdS triennali e il 46% nei CdS magistrali degli studenti ha risposto "Non so") (Schede Opis 2 e 4 – domanda 7 – Appendice: Tabella A.5 e A.7). Le criticità riscontrate acquisiscono particolare rilievo in un'epoca sempre più orientata all'utilizzo delle tecnologie. Anche per questo servizio, attraverso il questionario integrativo predisposto dalla CPDS, è stato svolto un approfondimento. Si conferma un bassissimo tasso di utilizzo: i rispondenti che dichiarano di utilizzare i laboratori raggiungono solo l'1,92% (essendo in ulteriore flessione rispetto al dato ottenuto l'anno scorso, già particolarmente basso, pari al 2,95%). Per quanto riguarda, le dimensioni analizzate - disponibilità e competenza del personale, capienza, qualità delle attrezzature disponibili, pulizia degli

ambienti, orari e giorni di apertura al pubblico – non emergono profili di particolare criticità e i risultati sono in linea con quelli dell’anno precedente.

Attrezzature per la didattica – il 53% degli studenti dei CdS triennali (-2% rispetto al 2016/17) e il 50% degli studenti dei CdS magistrali (-3% rispetto al 2016/17) complessivamente esprime un giudizio di adeguatezza (Schede Opis 2 e 4 – domanda 8 – Appendice: Tabelle A.6 e A.8).

Segreteria studenti – Il 70% degli studenti frequentanti i CdS triennali (+2% rispetto al 2016/17) si dichiara soddisfatto dei servizi offerti dalla segreteria studenti, a fronte dell’82% degli studenti dei CdS magistrali (rimasto invariato rispetto all’anno precedente). Solo il 16% degli studenti dei CdS triennali e il 13% di quelli dei CdS magistrali esprime valutazioni negative su tali servizi (rispettivamente -4% e -2% rispetto al 2016/17). Le restanti percentuali non sanno come giudicare (Schede Opis 2 e 4 - domanda 9 - Appendice: Tabelle da A.5 e A.8). Il questionario integrativo predisposto dalla CPDS ha consentito un’analisi più approfondita, consentendo di distinguere tra l’*Ufficio Carriere Studenti* dell’Ateneo e gli *Uffici della Didattica del DEI* e proponendo domande in merito alle diverse dimensioni del servizio – disponibilità e reperibilità del personale, competenza e capacità di risposta alle esigenze, reperibilità telefonica e via mail, orari e giorni di apertura al pubblico – separatamente per i due uffici. Non si rilevano particolari indicazioni che differenzino il gradimento generalizzato già espresso l’anno scorso: il grado di soddisfazione su Disponibilità, Competenza e Reperibilità, si attesta intorno al 65% per gli *Uffici della Didattica* del DEI e intorno al 75% per l’*Ufficio Carriere Studenti*. Inoltre, è confermato il diverso grado di interesse manifestato dai rispondenti: tutti hanno risposto alle domande sull’*Ufficio Carriere Studenti*, mentre solo il 38% ha risposto alle domande sugli *Uffici della Didattica* del DEI.

A complemento delle valutazioni degli studenti, è utile richiamare le valutazioni dei docenti, anche se i risultati vanno considerati con cautela in ragione del modesto tasso di partecipazione alla rilevazione, complessivamente migliore dell’anno precedente, e peraltro molto disomogeneo tra i diversi CdS.¹⁴ In particolare, con riferimento alle aule anche i docenti del DEI esprimono valutazioni positive: infatti, il 69% dei docenti dei CdS triennali e il 90% di quelli dei CdS magistrali si ritengono soddisfatti (Scheda Opis 7 – domanda 4 – Appendice: Tabelle 10 e 11). Anche i locali e le attrezzature per lo studio finalizzate alle attività didattiche sono ritenuti adeguati dall’86% dei docenti dei CdS triennali e dall’81% di quelli dei CdS magistrali (Scheda Opis 7 – domanda 5 – Appendice: Tabelle 10 e 11). Ampiamente positiva è la valutazione dei docenti sui servizi di segreteria: il 97% dei docenti dei CdS triennali e il 100% di quelli dei CdS magistrali sono soddisfatti dai servizi di supporto (Scheda Opis 7 – domanda 6 – Appendice: Tabelle 10 e 11).

Le valutazioni negative degli studenti sui servizi e sulle strutture acquisiscono particolare rilievo se si tiene conto che, nell’ambito del medesimo questionario, gli studenti esprimono apprezzamento per l’organizzazione della didattica (carico di studio, organizzazione degli insegnamenti, orario delle lezioni) e sono chiaramente soddisfatti degli insegnamenti. Per quanto riguarda l’organizzazione della didattica, più del 70% degli studenti dei CdS triennali esprime valutazioni positive (senza significative differenze tra i due CdS) e queste percentuali sono anche più elevate per i CdS magistrali, con valutazioni particolarmente positive per EPMT (Scheda Opis 2 – domande 1,2 e 3 – Appendice: Tabelle da A.5 a A.9).

Proposte per il miglioramento

¹⁴ Il 52% dei docenti di E ed il 56% di EA ha risposto al questionario a fronte del 50% dei docenti di EPMT, del 62% di DA e del 57% di FA.

Per quanto riguarda le criticità relative alle strutture, così come segnalato nella [Relazione 2017](#), è **auspicabile la ricognizione puntuale delle esigenze di adeguamento tecnologico delle strutture e, compatibilmente con le risorse disponibili, la programmazione di interventi mirati in questa direzione, con il coinvolgimento dei docenti** per l'individuazione delle esigenze prioritarie e dei requisiti qualitativi. Si tratta di una strategia che, almeno come orientamento generale, sembra già intrapresa dal DEI e per la quale andrebbero definiti obiettivi e tempi di attuazione. Sarebbe anche auspicabile **procedere ad una revisione sistematica delle strutture in uso al DEI, individuare spazi, eventualmente poco utilizzati o destinati a usi non prioritari e definire un programma di riconversione finalizzato all'ampliamento delle aule studio** da sottoporre all'Ateneo.

Inoltre, il basso grado di coinvolgimento degli studenti nell'uso della biblioteca (anche se parzialmente spiegabile con l'uso del servizio *online*) e dei laboratori suggerisce un **intervento orientato a migliorare l'informazione sulla disponibilità di questi servizi**¹⁵, anche con la predisposizione di un'*app* sui servizi disponibili, insieme a interventi diretti dei responsabili dei servizi negli incontri con le matricole di ciascun CdS. Per quanto riguarda il laboratorio informatico sarebbe opportuno riqualificare la sua funzione con **attività formative e seminariali per potenziare e valorizzare le competenze informatiche degli studenti, anche attraverso l'uso di software evoluti.**

Quadro C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti documentali e statistiche

- Schede Opis di rilevazione delle opinioni sulla didattica 2017-18 (Schede 1 e 3, "Insegnamento"; Schede 2 e 4, "CdS, aule, attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame")
- ANVUR, Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori, 2017;
- Schede SUA dei CdS 2018 (quadro A3 "Conoscenze richieste in ingresso"; B 1 "descrizione del percorso di formazione e dei metodi di accertamento"; B2 "Calendario ed orario delle attività formative e date delle prove di verifica dell'apprendimento"; quadro B5 "servizi di contesto")
- CPDS DEI - Relazioni annuali, 2016 e 2017
- Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi.

Analisi della situazione

L'analisi del quadro A4.b della SUA di ciascun CdS evidenzia una sostanziale coerenza tra i contenuti, i metodi e gli strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti ed i risultati di apprendimento attesi. I Quadri A4.b.1 della SUA dei diversi CdS presentano i contenuti e le tematiche fondamentali che i laureati di ciascun corso devono dimostrare di aver acquisito durante il percorso di studio. Fermo restando l'impianto multidisciplinare di tutti i CdS, il percorso formativo di ciascuno offre spazi di flessibilità (mini-gruppi di insegnamenti a scelta tra le attività caratterizzanti ed integrative; un insegnamento a scelta libera; una lingua straniera, stage e prova finale) che consentono allo studente di articolare il proprio piano di studio, coerentemente con gli specifici obiettivi formativi e professionali che

¹⁵ V. *infra*, Quadro F.

intende conseguire.

Gli strumenti didattici utilizzati sono diversificati in relazione alle specificità degli insegnamenti e ai risultati di apprendimento attesi: le lezioni frontali si accompagnano ad attività seminariali, esercitazioni, lavori di gruppo, discussione di casi aziendali, visite aziendali, testimonianze di manager, professionisti ed imprenditori.

Per favorire l'organizzazione dei momenti di verifica dell'apprendimento, il calendario didattico è articolato in due semestri di 12 settimane, con una sospensione a metà di ciascun semestre per consentire lo svolgimento delle prove intermedie. Inoltre, nel medesimo periodo, sono previsti appelli di esame riservati agli studenti in debito (per le discipline degli anni precedenti), laureandi (nella sessione di laurea immediatamente successiva) e fuori corso. Un altro appello per i soli studenti fuori corso è previsto nel mese di dicembre.

Anche quest'anno, per ciascun insegnamento, ogni aspetto riguardante la didattica è specificato nel relativo *Syllabus*, disponibile nella piattaforma STUDIUM e sul sito web del Dipartimento, nelle pagine riservate ai singoli CdS. In particolare, per quanto riguarda le modalità di esame, sono fornite informazioni chiare su eventuali prove in itinere, prove finali, criteri di valutazione, esempi di domande.

Prove d'esame

La verifica delle conoscenze è in buona misura affidata ad esami orali e/o ad elaborati scritti, disciplinati dal regolamento del CdS. Per quanto riguarda l'adeguatezza dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento di esame, coerenza tra argomenti d'esame e materiale didattico e congruenza tra CFU e carico di studio, dai dati dei questionari emergono valutazioni complessivamente molto positive da parte degli studenti frequentanti, con valori superiori all'80%, sia per i CdS triennali che magistrali (Scheda Opis 2 – domande 1, 2 e 3 – Appendice: Tabelle A.5 e A.7- Parte B). Valutazioni positive, anche se leggermente inferiori, con valori tra il 74% e l'80%, si riscontrano anche da parte degli studenti non frequentanti sia per i CdS triennali che per quelli magistrali (Scheda Opis 4 – domande 1, 2 e 3 – Appendice: Tabelle A.6 e A.8 – Parte B). Il giudizio degli studenti per le tre domande inerenti le prove di esame non manifesta variazioni significative rispetto all'anno precedente, sia in generale che per i singoli CdS.

Con riferimento ai risultati di apprendimento attesi, assume rilievo **l'adeguatezza delle conoscenze preliminari** possedute per la comprensione della disciplina. Su questo punto le valutazioni degli studenti e dei docenti presentano elementi di criticità. In particolare, il 35% degli studenti frequentanti i CdS triennali (+3% rispetto al 2016-17) e il 23% di quelli frequentanti i CdS magistrali (+1% rispetto al 2016-17) dichiarano insufficienti le conoscenze di base possedute (Schede Opis 1 e 3 – domanda 1 – Appendice: Tabelle A.1 e A.3). Tali percezioni sono complessivamente migliori per i CdS magistrali rispetto ai CdS triennali, ma con differenze tra i CdS e una tendenza al peggioramento da non sottovalutare (29% EPMT +2% rispetto al 2016-17), 21% in DA e 32% in FA (+9% rispetto al 2016-17) (Scheda Opis 1 – domanda 1 – Appendice: Tabella A.3). La mancanza di differenze di rilievo tra studenti frequentanti e non frequentanti mostra che le lacune dovute ad una insufficiente preparazione non possono essere colmate con la semplice frequenza delle lezioni.

Ad integrazione dei giudizi degli studenti è utile richiamare, pur con le note di cautela prima evidenziate¹⁶, le valutazioni che i docenti esprimono sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari degli studenti frequentanti, sia per i CdS triennali che magistrali (Scheda Opis 7 – domanda 7 – Appendice: Tabelle A.10. e A.11) e sulla preparazione iniziale degli studenti di primo anno (Scheda Opis 7 – domanda 11 – Appendice:

¹⁶ V. *supra*, Quadro B.

Tabella A.10). In particolare, per quanto riguarda il primo aspetto, solo il 57% dei docenti dei CdS triennali (54% in E e 59% in EA) ritiene sufficienti le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti; la valutazione dei docenti nei CdS magistrali è decisamente migliore in quanto l'81% considera sufficienti le conoscenze iniziali, seppur con differenze tra i diversi CdS (71% in EPMT, 81% in DA e 88% in FA).

Con riferimento al secondo aspetto, solo il 39% dei docenti ritiene che gli studenti abbiano una preparazione iniziale adeguata alle esigenze formative universitarie delle lauree triennali, con valori molto diversi tra i due CdS (25% in E e 50% in EA). Dal confronto con l'anno precedente (Scheda Opus 7 – domanda 11 – Appendice: Tabella A.21), si registra un significativo peggioramento generale per i CdS triennali -15%, con una differenza per Economia del -58% e per Economia Aziendale del -21% rispetto all'anno precedente. Questa valutazione dei docenti si basa su elementi diversi, prevalentemente riconducibili alle verifiche effettuate all'inizio delle lezioni e all'atteggiamento degli studenti in aula.

Rispetto a questa criticità, già rilevata nella [Relazione 2017](#), la Commissione ha proseguito anche quest'anno la valutazione dei Corsi introduttivi, attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione alle matricole dell'anno accademico 2018-19. I suggerimenti formulati dalla Commissione per ampliare la frequenza, migliorando gli strumenti di comunicazione ed estendendo il calendario, così come suggerito dagli studenti, hanno trovato una limitata ricaduta. Anche se il numero complessivo degli studenti coinvolti è lievemente aumentato, permangono elementi di criticità. Nel 2018 hanno frequentato 237 studenti (contro i 200 dell'anno precedente), in notevole crescita per E (135 rispetto ai 68 dell'anno precedente) e in diminuzione per EA (102 rispetto ai 132 dell'anno precedente). La distribuzione tra i due CdS non è coerente con la loro dimensione: Il numero di studenti frequentanti può apparire congruo con il numero di matricole di E (230), ma evidentemente sottodimensionato rispetto a EA (497). Il 34,6% degli studenti ha frequentato più di un *corso introduttivo* (29% l'anno precedente), il restante 65,4% ha frequentato un solo corso (71% l'anno precedente) e, in quest'ultimo caso, il corso frequentato è stato prevalentemente quello di Matematica (44,2%) o di Economia aziendale (16,8%).¹⁷

Con riferimento a CdS magistrali, i suggerimenti formulati dalla Commissione nel [Documento di lavoro n.2/2018, Valutazione del tutorato qualificato del DEI](#), circa l'opportunità di orientare il tutorato qualificato verso attività di tutorato 'trasversali', per omogeneizzare le competenze in ingresso, specialmente a fronte di requisiti poco stringenti, hanno trovato sostanziale applicazione.

Valutazione degli insegnamenti

Dalle Schede Opus 1 e 3 compilate dallo studente al momento della prenotazione dell'esame, si rileva una valutazione complessivamente positiva sull'attività dei docenti da parte degli studenti frequentanti. Molto elevate sono le percentuali di soddisfazione sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni con livelli superiori al 93% sia per i CdS triennali (+1% rispetto al 2016-17) che per quelli dei CdS magistrali (94%) (-1% rispetto al 2016/17) (Scheda Opus 1 – domanda 5 – Appendice: Tabelle A.1 e A.3).

La soddisfazione manifestata dagli studenti, sulle capacità dei docenti di motivare o stimolare l'interesse verso le discipline, è elevata per l'84% dei frequentanti i CdS triennali e l'86% per i CdS magistrali (con un picco dell'89% per DA) (Scheda Opus 1 – domanda 6 – Appendice: Tabelle A.1 e A.3).

Le capacità di esposizione degli argomenti da parte dei docenti soddisfa l'84% degli studenti frequentanti i CdS triennali e l'86% dei CdS magistrali, con differenze significative tra questi ultimi (91% in EPMT e 73% in

¹⁷ Gli studenti che hanno frequentato i corsi introduttivi sono stati 1.107 (rilevazione nel primo giorno di lezione), contro i 652 dell'anno precedente; tale numero è progressivamente diminuito fino a 719 (rilevazione nell'ultimo giorno di lezione), contro i 397 dell'anno precedente.

FA) (Scheda Opis 1 – domanda 7 – Appendice: Tabelle A.1 e A.3). La coerenza tra l'attività didattica svolta effettivamente e quanto dichiarato sul Syllabus ha ottenuto una soglia minima di risposte positive dell'82,5% (EA) nell'ambito dei CdS triennali e dell'85,8% (FA) dei CdS magistrali, con un picco del 94% per EPMT (Scheda Opis 1 – domanda 9 – Appendice: Tabelle A.1 e A.3).

Per quanto riguarda la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, emergono alcune criticità, con una netta dicotomia tra le risposte degli studenti frequentanti e non frequentanti. In particolare, il 76% degli studenti frequentanti i CdS triennali e l'84% dei CdS magistrali esprimono valutazioni positive (Scheda Opis 3 – domanda 10 – Appendice: Tabelle A.1 a A.3). mentre, per i non frequentanti, tali valutazioni scendono al 48% nei CdS triennali e al 54% nei CdS magistrali (Scheda Opis 3 – domanda 10 – Appendice: Tabelle da A.2 a A.4). Questa divergenza di opinioni potrebbe probabilmente spiegarsi con la regolarità della presenza in dipartimento degli studenti frequentanti e le maggiori occasioni di incontro con i docenti, non limitate all'orario di ricevimento. La valutazione negativa dei non frequentanti richiede un'attenta riflessione poiché per questi studenti, che non usufruiscono delle spiegazioni durante le lezioni, i chiarimenti durante l'orario di ricevimento possono costituire un supporto particolarmente importante per la preparazione.

Il 78% (-2% rispetto al 2016-17) degli studenti frequentanti i CdS triennali valuta positivamente l'adeguatezza del carico di studio ai CFU, con significative differenze tra i due CdS (85% in E e 73% in EA) (Scheda Opis 1 – domanda 2 – Appendice: Tabella A.1); tali percentuali crescono all'84% per i frequentanti i CdS magistrali (Scheda Opis 1 – domanda 2 – Appendice: Tabella A.3) (senza variazione rispetto all'anno precedente) ma con differenze tra i CdS (79% EPMT, 86% DA e 75% FA). Le valutazioni degli studenti non frequentanti sono meno positive: 68% dei CdS triennali e 75% dei CdS magistrali, con differenze tra i CdS analoghe a quelle riportate per i frequentanti (Scheda Opis 3 – domanda 2 – Appendice: Tabelle A.2 e A.4).

L'87% degli studenti frequentanti nei CdS triennali (-2% rispetto al 2016-17) e l'82% nei CdS magistrali (-5% rispetto al 2016-17) è complessivamente soddisfatto degli insegnamenti (Schede Opis 2 e 4 – domanda 10 – Tabelle da A.5 a A.8), con valutazioni particolarmente positive per E (91%) ed EPMT (94%) e meno soddisfacenti per FA (75%); i giudizi positivi scendono al 71% nei CdS triennali e al 69% nei CdS magistrali per gli studenti non frequentanti (senza variazioni rispetto all'anno precedente). Questa valutazione appare abbastanza stabile e trova riscontro anche nella valutazione espressa su ogni insegnamento dagli studenti al momento della prenotazione dell'esame (schede Opis 1 e 3 – domanda 12 – Appendice: Tabelle da A.1 a A.4), con differenze simili tra frequentanti e non frequentanti e tra diversi CdS, ed è in linea con i valori dell'anno precedente. La lettura congiunta dei risultati relativi alla soddisfazione complessiva e all'adeguatezza della preparazione iniziale sembrerebbe suggerire la percezione da parte degli studenti frequentanti di un processo di miglioramento dalla fase iniziale a quella finale del percorso formativo, probabilmente derivante dall'utilità delle attività didattiche frontali. Questa valutazione di miglioramento non si riscontra per gli studenti non frequentanti e, del resto, è coerente con il fatto che questi studenti esprimano valutazioni sistematicamente meno positive non ascrivibili, peraltro, ad uno scarso interesse per la disciplina; infatti, le valutazioni positive sull'interesse della disciplina 81% nei CdS triennali e 79% nei CdS magistrali sono superiori al livello di soddisfazione complessiva prima riportato (Scheda Opis 3 – domanda 11 – Appendice: Tabelle A.2 e A.4).

Più in generale, altre indicazioni sulla valutazione dei CdS del DEI possono rilevarsi anche dai dati AlmaLaurea¹⁸, secondo i quali si rileva che circa il 32% dei laureati triennali del DEI si riscriverebbero allo stesso CdS ma di altro ateneo, con un valore superiore alla media di Ateneo (22%). Per quanto riguarda i

¹⁸ [AlmaLaurea, Profilo dei laureati, XX Indagine, Rapporto 2018](#)

laureati magistrali, a fronte di una media di Ateneo del 15%, il 37,8% dei laureati in FA, il 16,1% di DA e lo 0% di EPMT si iscriverebbero nello stesso CdS di altro Ateneo, evidenziando, pertanto, differenze significative tra i diversi CdS.

Proposte per il miglioramento

Una prima criticità riguarda la **scarsa adeguatezza delle conoscenze preliminari** lamentata dagli studenti e dai docenti e che richiede strategie differenti per i CdS dei due livelli. Rispetto ai suggerimenti formulati nella [Relazione 2017](#), in assenza di ricadute significative all'interno del Dipartimento e dei CdS, si ritiene di suggerire nuovamente in questa sede, per i CdS triennali la definizione di un progetto finalizzato al superamento delle carenze nelle conoscenze di base: contatti sistematici con le scuole secondarie che costituiscono il bacino di riferimento del DEI, per potenziare le attività di orientamento, e corsi introduttivi 'mirati'. In effetti, il ricorso ai corsi introduttivi va ripensato in quanto i risultati per l'anno accademico 2018-19 ne segnalano la scarsa efficacia, in termini di frequenza, tranne che per il corso Matematica. Per quest'ultimo, gli studenti sono motivati alla frequenza dall'esistenza del debito formativo e il numero di ore consistenti consente di recuperare lacune pregresse. Per gli altri corsi, il ridotto numero di ore ne pregiudica l'utilità. Sarebbe preferibile utilizzare le risorse per potenziare il tutorato qualificato per le matricole, purché lo stesso inizi con tempestività, in stretto collegamento con l'andamento delle lezioni e sotto l'attenta supervisione dei docenti interessati. Eventuali sfasature temporali delle attività di tutorato rispetto alle lezioni rischiano, infatti, di pregiudicarne l'efficacia. Per quanto riguarda i CdS magistrali è auspicabile, dopo un'attenta verifica delle criticità nelle conoscenze degli studenti nelle diverse aree scientifico-disciplinari, il coordinamento con i CdS triennali, con riferimento ai programmi delle discipline per le quali siano state riscontrate carenze. Inoltre, bisogna verificare l'esito dei tutorati qualificati attivati nell'anno accademico 2018-19 per verificare l'efficacia della strategia adottata per favorire l'omogeneizzazione delle competenze degli studenti.

Nonostante il livello elevato di soddisfazione degli studenti, persistono problemi nella **regolarità dei tempi del percorso di studi** e basso appare il numero di crediti maturati in corso, specialmente con riferimento ai CdS triennali¹⁹. L'obiettivo prioritario rimane quello di migliorare la regolarità del percorso di studio, sia sotto il profilo del suo svolgimento secondo una logica di acquisizione graduale e complementare delle conoscenze sia sotto il profilo, al primo strettamente connesso, della durata temporale effettiva, che è in media eccessiva. Al riguardo, andrebbe sviluppata una riflessione a livello dipartimentale sui possibili strumenti da utilizzare. Per quanto riguarda il primo aspetto, sarebbe auspicabile avviare/intensificare l'attività di orientamento 'mirato', anche attraverso attività di tutorato qualificato, fino ad individuare, eventualmente, percorsi vincolanti, quali la propedeuticità di insegnamenti di base, le cui conoscenze sono indispensabili per la prosecuzione degli studi nello stesso ambito disciplinare, pur senza introdurre blocchi per il passaggio ad anni successivi. La propedeuticità potrebbe essere utile anche rispetto alla lamentata mancanza di "conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti nel programma d'esame", possibile conseguenza di un percorso formativo non improntato all'acquisizione graduale delle conoscenze. Per quanto riguarda il secondo aspetto, in aggiunta ai potenziali effetti positivi di un percorso ordinato, va monitorata la coerenza del carico didattico con i CFU, con particolare attenzione agli insegnamenti che generano 'strozzature' nel percorso e ai corsi sdoppiati che presentino una marcata, quanto ingiustificata, differenziazione nei contenuti e negli esiti. Uniformare le prove di esame nei corsi sdoppiati potrebbe essere un'iniziativa da adottare. Utili elementi di informazione possono anche provenire dal confronto tra discipline omologhe impartite nei diversi CdS e, laddove gli esiti fossero sistematicamente differenziati, si

¹⁹ V. *supra*, *Analisi dei dati di ingresso, percorso e uscita dei singoli CdS*.

suggerisce la rotazione dei docenti.

Un'altra criticità riguarda gli studenti non frequentanti. Già nella [Relazione 2017](#), la Commissione aveva suggerito di porre attenzione alle problematiche degli studenti non frequentanti. Si tratta di una componente quantitativamente rilevante della popolazione studentesca del DEI. In base a quanto riportato dalla Relazione 2018 del NUVAl, il DEI presenta un'elevata percentuale (46%) di studenti che si dichiarano non frequentanti, tra le più elevate dell'Ateneo. Il grado di soddisfazione di questi studenti, in alcuni casi molto modesto, dovrebbe trovare attenzione all'interno dei Consigli dei CdS. In generale, i giudizi complessivamente meno positivi espressi dagli studenti potrebbero parzialmente dipendere da una minore conoscenza dell'organizzazione dei CdS, da un minor contatto con i docenti e dalla maggiore difficoltà incontrata nello studio individuale. Rispetto ai primi aspetti potrebbe essere utile sviluppare forme di comunicazione frequenti, ²⁰in modo da migliorare la conoscenza degli studenti e, possibilmente indurli ad un rapporto più continuativo con le strutture del dipartimento e, auspicabilmente, a frequentare alcuni insegnamenti.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici, la minore soddisfazione sulla coerenza tra carico didattico e CFU, pur non rappresentando una criticità particolarmente significativa, andrebbe monitorata attraverso la verifica di eventuali problematiche specifiche di singoli insegnamenti e l'adozione di soluzioni 'mirate', per esempio attraverso la differenziazione del materiale didattico. L'insoddisfazione dimostrata per la reperibilità dei docenti rappresenta una criticità significativa e richiederebbe da parte dei Presidenti dei CdS l'individuazione puntuale dei casi specifici di insoddisfazione, un'attenta attività di monitoraggio e una riflessione approfondita sulle iniziative da intraprendere per garantire agli studenti non frequentanti il supporto per la preparazione della disciplina.

Quadro D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti documentali e statistiche

- ANVUR, Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, 2017 (08/17);
- Scheda SUA-CdS 2018
 - Sezione D "Organizzazione e gestione della qualità";
 - Quadro D4 "Riesame annuale";
- Rapporti di riesame ciclico dei CdS 2018;
- Verbali dei Consigli di CdS, A.A. 2017-18;
- CPDS DEI, Relazione annuale 2017.

Analisi della situazione

Gli elementi analizzati nel presente quadro, in coerenza al punto di attenzione R3.D3 delle Linee guida Ava²¹, si riconducono in modo specifico all'analisi dell'attività di monitoraggio e di riesame ciclico realizzata

²⁰ V. infra, Quadro F

²¹ Punto di attenzione R3.D3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi Il CdS assicura che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di miglioramento pervenute da docenti, studenti, interlocutori esterni; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ. Il CdS assicura un'attività costante di monitoraggio e analisi dei

dai CdS.

Come detto in precedenza, non è stato possibile analizzare le *Schede di monitoraggio annuale 2018* in quanto non ufficialmente approvate da tutti i CdS e dal Consiglio di Dipartimento prima della scadenza per la consegna della Relazione. Questo elemento di criticità è, comunque, superato attraverso l'esame della sezione 5 dei *Rapporti di riesame ciclico* che contiene una descrizione degli indicatori contenuti nella *Scheda di monitoraggio annuale*.²² Permangono le criticità già rilevate nella Relazione 2017: l'arco temporale di riferimento dei suddetti indicatori è relativo al triennio 2014-2016 e risulta poco coerente con la SUA 2018 che fa riferimento alle azioni dell'A.A. 2017-2018.

Si evidenzia che nell'anno accademico 2017-18 i CdS del DEI non hanno predisposto i Rapporti di riesame ciclico, in quanto non sussistevano le condizioni previste nelle Linee Guida AVA²³. Pertanto, la Commissione ha potuto effettuare delle comparazioni in termini di obiettivi e ambiti di analisi rispetto al Riesame ciclico del 2015 e del 2016 ma parzialmente, a causa delle differenze nella struttura e nella logica di redazione del documento.

Si precisa che i Rapporti di riesame ciclico sono stati esaminati in versione provvisoria in quanto la versione definitiva non è stata approvata dai CdS e dal Consiglio di Dipartimento prima della data di consegna della presente Relazione.

Nei *Rapporti di riesame ciclico* predisposti dai CdS, sono stati esaminati i seguenti elementi per appurarne la presenza e la correlata analisi:

- Considerazione dei Punti di riflessione raccomandati (PDRR) nell'[allegato 6.2 delle Linee Guida AVA](#);
- Recepimento delle proposte contenute nelle Relazioni e nei documenti predisposti dalla CPDS o pervenute da docenti, studenti o altri organi (PDRR 4 –b);
- Individuazione di problematiche nell'ambito dei suddetti punti e definizione di obiettivi e azioni di miglioramento anche rispetto ai precedenti riesami ciclici;

Il *Rapporto di riesame ciclico* è stato predisposto da tutti i CdS ed è suddiviso in 5 sezioni (Sistema AVA 2.0): 1) *Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS*; 2) *Esperienza dello studente*; 3) *Risorse del CdS*; 4) *Monitoraggio e revisione del CdS*; 5) *Commento agli indicatori*. Ogni sezione è sotto articolata in tre ambiti di analisi (sottosezioni): *Sintesi dei principali mutamenti rilevati dall'ultimo riesame*, *Analisi della situazione sulla base dei dati*, *Obiettivi e azioni di miglioramento*.

percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati (a breve, medio e lungo termine), anche attraverso un confronto con altri CdS appartenenti alla medesima Classe di Laurea su base nazionale, macro-regionale o regionale. Il CdS assicura, infine, il monitoraggio degli interventi promossi e la valutazione della loro efficacia.

²² La scheda di monitoraggio annuale in sintesi prevede 6 sezioni: i) Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, [Allegato E DM 987/2016](#)); ii) Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, [Allegato E DM 987/2016](#)); iii) Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, [Allegato E DM 987/2016](#)); iv) Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione); v) Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione); vi) Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

²³ Il Rapporto di Riesame ciclico è prodotto con cadenza non superiore a cinque anni e comunque in una delle seguenti situazioni: 1) su richiesta specifica dell'Anvur, del Miur o dell'Ateneo; 2) in presenza di forti criticità; 3) in presenza di revisioni dell'ordinamento; 4) in preparazione di una visita di Accreditamento periodico ([Allegato 6 Linee Guida AVA](#) e Workshop Accreditamento UNICT "Il riesame ciclico" del 13 luglio 2018).

Sulla base della struttura attuale del *Rapporto di riesame ciclico* solo le sezioni 1, 2 e 4 possono essere rapportate a quelle del precedente schema e nello specifico alle sezioni 1, 2 e 3 prima denominate *La domanda di formazione, Risultati di apprendimento attesi e accertati e Il sistema di gestione del CdS* (Sistema AVA 1.0).

1. *Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS*

- ✓ Tutti i CdS, nella sottosezione relativa ai mutamenti, evidenziano gli obiettivi dell'ultimo rapporto di riesame, indicando, anche se con diverso grado di dettaglio, le relative azioni intraprese. Inoltre, i CdS analizzano quasi tutti i PDRR, anche se i connessi commenti sono sviluppati in modo generale e sintetico. I CdS EA e FA presentano un maggior grado di dettaglio delle risposte ai PDRR.
- ✓ Vengono inoltre definiti gli obiettivi e le connesse azioni di miglioramento con riferimento a tale area. Tuttavia, non sempre i CdS delineano in modo specifico le iniziative e le azioni promosse, talvolta le descrivono in modo generico e sintetico o presentano con maggiore enfasi le criticità anziché le azioni specifiche. I CdS FA ed E descrivono in modo più specifico le azioni connesse alla realizzazione degli obiettivi indicati.

2. *Esperienza dello studente*

- ✓ I CdS, in questa sezione, descrivono i mutamenti rispetto al riesame ciclico precedente, riportandone gli obiettivi e le connesse azioni intraprese. DA, EPMT e FA offrono una descrizione sintetica (anche se FA rimanda, per l'analisi di alcune azioni, alla sezione 5 del Rapporto), mentre EA ed E presentano una maggiore articolazione.
- ✓ Le risposte ai PDRR presentano significative differenze tra i CdS. E, EPMT ed in parte FA articolano i commenti ai PDRR secondo gli ambiti previsti dalle linee guida AVA²⁴ EA presenta una diversa articolazione ma risponde a tutti i PDRR, mentre DA mostra ambiti di analisi e commenti più contenuti. La trattazione di alcuni PDRR è parziale in DA mentre presenta un certo grado di dettaglio e di spiegazione degli aspetti analizzati in FA, EPMT, E ed EA. Tutti i CdS definiscono gli obiettivi e le connesse azioni di miglioramento.

3. *Risorse del CdS*

- ✓ La sottosezione relativa ai mutamenti rispetto al riesame ciclico precedente è diversamente predisposta dai CdS. Il CdS in E prende come riferimento la sezione 3 del riesame ciclico precedente della quale riporta gli obiettivi e le relative azioni intraprese. Il CdS in EA afferma che il quadro delle risorse rimane sostanzialmente immutato rispetto al riesame precedente. I CdS DA e FA non considerano i mutamenti precedenti in quanto l'ultimo riesame si basa su AVA 1.0. Il CdS EPMT riporta in breve gli obiettivi pregressi descrivendo le diverse azioni intraprese. Con riferimento ai PDRR, i CdS E, EPMT e FA analizzano i PDRR secondo i due ambiti previsti dalle linee guida AVA.²⁵ Inoltre le risposte ai PDRR sono in alcuni casi esaustive (vedi CdS in EA ed EPMT) ed anche supportate da dati sui correlati indicatori (vedi CdS in E) e da grafici con commenti specifici (vedi CdS in FA). Tutti i CdS presentano gli obiettivi e le connesse azioni; il CdS in FA a tal riguardo

²⁴ Gli ambiti sono: *Orientamento e tutorato, Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze, Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche, Internazionalizzazione della didattica, Modalità di verifica dell'apprendimento.*

²⁵ Gli ambiti sono: *Dotazione e qualificazione del personale docente e Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.*

rimanda alla lettura della sottosezione 4-c.

4. *Monitoraggio e revisione del CdS*

Una certa differenziazione tra CdS presenta anche la sottosezione relativa ai mutamenti dal Riesame precedente. Soltanto il CdS in E adotta una logica di lungo periodo, si ricollega ad un sistema di monitoraggio del percorso di studio attivato dal 2009 e attuato fino ad oggi e fa riferimento al Riesame annuale predisposto nei diversi anni dal CdS. I CdS in DA ed EPMT riportano i precedenti obiettivi e le azioni attivate rispetto all'ultimo riesame. Il CdS in FA evidenzia i mutamenti intercorsi dal Riesame precedente con un rimando alla sezione 5 per l'andamento di alcuni indicatori. Il CdS in EA sottolinea che non sussistono particolari cambiamenti rispetto al Riesame ciclico precedente, evidenziando che la gestione del corso grava unicamente sul Presidente.

I CdS in E ed EPMT analizzano i PDRR secondo la struttura prevista dalle linee guida²⁶. Il CdS in E inoltre aggiunge delle riflessioni in merito alle criticità relative ai dati di ingresso e di percorso. I CdS in FA, DA ed EA organizzano i commenti secondo un'articolazione diversa da quella prevista dalle linee guida AVA. Tuttavia, il CdS in FA articola in modo puntuale i commenti secondo tre aree principali alle quali sono ricondotte le 12 domande del questionario OPIS: conoscenze preliminari e organizzazione delle materie, profili della didattica, soddisfazione complessiva per materie. L'analisi è supportata da grafici e schede relative al grado di soddisfazione degli studenti. I diversi CdS individuano infine obiettivi e azioni di miglioramento a supporto.

5. *Commento agli indicatori*

- ✓ La sottosezione relativa ai mutamenti intercorsi presenta delle differenziazioni. Il CdS in E delinea alcune criticità relative ai valori temporali dei dati della scheda di monitoraggio annuale. Il CdS in FA non descrive la sottosezione in quanto il quadro non risulta compilabile perché l'ultimo riesame si basa su Ava 1.0. Il CdS in EA sottolinea che non sussistono particolari cambiamenti data una certa stabilità degli indicatori. I corsi EPMT e DA riportano gli obiettivi e i mutamenti intervenuti dal riesame precedente, quest'ultimo, con un'analitica descrizione delle azioni intraprese.
- ✓ Tutti i CdS nella sottosezione relativa all'analisi della situazione sulla base dei dati ripropongono i commenti agli indicatori contenuti nella *Scheda di monitoraggio annuale 2018* relativi alle coorti 2014-2015-2016²⁷, anche se con diverso grado di dettaglio e analisi. Solo i CdS in EA ed E presentano commenti relativi all'andamento di ciascun indicatore compresi quelli ritenuti strategici dall'Ateneo. Il CdS in DA presenta dei commenti solo per gli indicatori ritenuti significativi e, con riferimento agli indicatori strategici di Ateneo, solo per gli indicatori iC02, iC10 e iC16 (quest'ultimo è commentato nella sottosezione dedicata ai mutamenti intercorsi). Il CdS in FA effettua un'analisi approfondita degli indicatori attraverso grafici che riportano i valori relativi riferiti al CdS e agli altri Atenei nell'arco temporale 2013-2016, accompagnati da commenti specifici e collegati ai diversi indicatori. Con riferimento agli indicatori strategici di Ateneo vengono commentati gli indicatori iC02, iC10, iC16. Viene assunto, inoltre, come indicatore strategico del CdS l'indicatore iC07. Il CdS in EPMT commenta i diversi indicatori. Con riferimento agli indicatori strategici di Ateneo vengono

²⁶ Gli ambiti sono: *Contributo dei docenti e degli studenti, Coinvolgimento degli interlocutori esterni, Interventi di revisione dei percorsi formativi.*

²⁷ Per la denominazione degli indicatori si rimanda all'[allegato 6.1 delle Linee guida AVA](#).

commentati gli indicatori iC02 e iC16.

Anche per quanto riguarda la sottosezione obiettivi e azioni di miglioramento, si registrano significative differenze nel grado di approfondimento tra i diversi CdS. Il CdS in EA sottolinea che non ritiene di poter indicare realistiche azioni di miglioramento in quanto non supportate da un adeguato sistema di Ateneo di raccolta dati. Invece, i CdS in FA, DA, EPMT ed E, quest'ultimo con particolare analiticità, indicano le criticità e le azioni da intraprendere.

Recepimento proposte e suggerimenti presentati dalla CPD

Tutti i CdS richiamano considerazioni e proposte formulate dalla CPDS ma solo alcuni specificano iniziative concrete effettivamente assunte o iniziative da intraprendere in linea con i suggerimenti della CPDS. Per esempio, il CdS in E nella sezione 1.c si propone di individuare le codifiche ISTAT che meglio rappresentino gli attuali sbocchi professionali del CdS di classe L-33, per una maggiore differenziazione con il CdS in EA.

Il CdS in EA nella sezione 4-b evidenzia di aver assunto iniziative di coordinamento. Il CdS in FA nella sezione 2-a sottolinea che è stata svolta un'attività di monitoraggio e di coordinamento dei programmi dei Syllabi. Anche il CdS in EPMT è intervenuto sul coordinamento dell'attività didattica, costituendo nel luglio 2017 la Commissione per il coordinamento delle attività didattiche.

In alcuni casi, comunque, i Rapporti indicano interventi in linea con le indicazioni della CPDS, anche se non esplicitamente richiamate. È il caso per esempio, delle iniziative per l'internazionalizzazione della didattica programmate dal CdS in EPMT con l'attivazione di due insegnamenti curriculari e di seminari professionalizzanti in lingua inglese.

Nella Tabella 5 si mettono a confronto gli obiettivi fissati dai diversi CdS secondo i diversi ambiti delle sezioni previste dalla struttura del *Rapporto di riesame ciclico 2018*, con quelli dei *Rapporti di riesame 2015* e *2016*, limitatamente alle sezioni ritenute comparabili.

Tabella 5 Principali obiettivi dei Rapporti di riesame ciclico 2015, 2016 e 2018

	A.A. 2015-2016 RRC 2015	A.A. 2016-2017 RRC 2016	A. A. 2018-2019 RRC 2018
	<i>Domanda di formazione</i>	<i>Domanda di formazione</i>	<i>Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS</i>
Economia Aziendale (triennale)	Migliorare modalità e tempi delle consultazioni con gli stakeholder; modificare la SUA e il piano di studi	Contestualizzare la domanda di formazione; diversificare territorialmente la domanda di formazione	Riposizionamento del CdS in coerenza con il ripensamento di tutta l'offerta didattica a livello di Ateneo.
Economia (triennale)	Migliorare modalità e tempi delle consultazioni con i portatori di interesse locale; modificare la SUA e il piano di studi del CdS in funzione del fabbisogno formativo emergente	Intensificare i rapporti con le imprese private e gli enti pubblici locali al fine di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro; modificare il Piano di Studi del CdS in funzione del fabbisogno formativo emergente	Adeguamento della preparazione degli studenti all'evoluzione della domanda di lavoro; potenziamento delle competenze trasversali
Economia, Politiche e Management del territorio (magistrale)	Selezionare gli enti e le organizzazioni da contattare al fine di consultazione per migliorare il progetto formativo del CdS e di fornire stage appropriati agli studenti		Rafforzamento delle lezioni introduttive al corso; consolidamento dei corsi di tutorato e dei viaggi studio
Direzione	Razionalizzare l'offerta	Monitoraggio dell'offerta	Revisione del piano di studi e

Aziendale (magistrale)	formativa; definire un'attività di <i>benchmarking</i> periodica	formativa così come razionalizzata; definire un'attività di <i>benchmarking</i> periodica; ridurre il tempo medio per il completamento degli studi	riduzione del numero di CFU assegnati alla prova finale
Finanza aziendale (magistrale)	Valutare le performance del CdS attraverso analisi di <i>benchmarking</i> a livello nazionale	Attività di miglioramento della performance del CdS rispetto alle migliori pratiche	Miglioramento delle competenze professionali in ambito economico-finanziario; ampliamento delle consultazioni; ridefinizione del CdS attraverso l'individuazione di due percorsi formativi
	Risultati di apprendimento attesi e accertati		Esperienza dello studente
Economia Aziendale (triennale)	Verificare la congruenza fra programma e CFU dei singoli insegnamenti; verificare le criticità e l'analisi degli scostamenti	Verifica della congruenza fra programmi e CFU dei singoli insegnamenti; verifica delle criticità e analisi degli scostamenti	Riallineare entro due anni al dato nazionale il tempo di "attraversamento" del corso di studio da parte del laureato in Economia Aziendale riavvicinandolo al valore di 4 anni
Economia (triennale)	Verificare la congruenza fra il programma e il numero di CFU attribuiti ai singoli insegnamenti; verificare la coerenza fra quanto dichiarato nelle schede descrittive e quanto svolto in aula e in sede d'esame	Verifica della congruenza tra il programma e il numero di CFU attribuiti ai singoli insegnamenti; modalità di verifica della coerenza tra quanto dichiarato nelle schede descrittive e quanto svolto in aula e in sede di esame	Miglioramento della qualità degli studenti in ingresso e miglioramento della regolarità del percorso di studio
Economia, Politiche e Management del territorio (magistrale)	Effettuare la supervisione dei Syllabi predisposti dai docenti per valutare la coerenza con i mutati obiettivi formativi del CdS; risolvere le criticità degli insegnamenti del CdS; chiedere eventuali chiarimenti ai docenti che presentano situazioni critiche		Istituzionalizzare e rendere più efficace l'attività di tutorato; procedere alla riforma ordinamentale del CdS in coerenza all'offerta formativa del Dipartimento; attivare insegnamenti in lingua inglese
Direzione Aziendale (magistrale)	Definire un'attività di <i>benchmarking</i> periodica; verificare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi	Continuare con l'attività di <i>benchmarking</i> periodica; verifica del raggiungimento e mantenimento dei risultati di apprendimento attesi	Modifica del percorso formativo; sensibilizzazione degli studenti a frequentare insegnamenti all'estero; rafforzamento dell'attività di tutorato e di laboratorio didattico.
Finanza aziendale (magistrale)	Favorire il coordinamento didattico e l'internazionalizzazione	Monitoraggio processi di internazionalizzazione e organizzazione didattica	Rafforzamento degli insegnamenti in ambito economico, aziendale e statistico-finanziario; consolidamento dell'attività di tutorato; miglioramento dei processi di internazionalizzazione.
	Il sistema di gestione del CdS		Monitoraggio e revisione del CdS
Economia Aziendale (triennale)	Migliorare l'assetto organizzativo e assegnare deleghe e responsabilità; semplificare le procedure	Miglioramento dell'assetto organizzativo ed assegnazione di deleghe e responsabilità; Semplificazione delle procedure	Revisione del piano di studi e riduzione del numero di CFU assegnati alla prova finale
Economia (triennale)	Migliorare l'assetto organizzativo del CdS e procedere ad una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità e semplificare le procedure burocratiche	Definire meglio modalità e tempi amministrativi per un migliore funzionamento del CdS; Semplificazione delle procedure burocratiche consolidate all'interno del CdS	Potenziare la qualità degli studenti in ingresso; proseguire nel processo di convergenza verso la durata media degli studi registrata a livello nazionale; sviluppare la promozione della

	consolidate all'interno del CdS che non hanno alcun supporto normativo	che non hanno alcun supporto normativo	mobilità <i>outgoing</i> nell'ambito dei progetti Erasmus
Economia, Politiche e Management del territorio (magistrale)	Rendere più efficace il tutoraggio curato dai docenti; creare un ufficio per il controllo di qualità.		Rimodulazione del CdS attraverso la creazione di due percorsi.
Direzione Aziendale (magistrale)	Aumentare il numero delle procedure formalizzate; aggiornare il sito del Dipartimento; incrementare il ricorso degli studenti ai docenti tutor	Aumentare il numero delle procedure formalizzate; Aggiornamento del sito del Dipartimento; Incremento del ricorso degli studenti ai docenti tutor	Rafforzamento delle attività relazionali con il territorio; monitoraggio e analisi periodica della soddisfazione percepita dagli studenti; coordinamento tra gli insegnamenti.
Finanza aziendale (magistrale)	Aumentare il grado di interazione con gli studenti e rafforzare gli strumenti di comunicazione sia all'interno che verso l'esterno	Iniziative di accompagnamento al mercato dal lavoro nel settore finanziario	Miglioramento del coordinamento didattico; rimodulazione di alcuni insegnamenti

Come si evince dalla descrizione, gli obiettivi dal 2015 al 2016 presentano una certa continuità, infatti, nella maggior parte dei casi vengono riproposti con lievi modifiche. Nel riesame 2018 invece quasi tutti i CdS ridefiniscono nuovi obiettivi che pertanto si discostano sostanzialmente da quelli proposti in precedenza. Al fine di comprendere tale dinamica e valutare se la mancata riproposizione dell'obiettivo sia da imputare al suo raggiungimento o all'abbandono dell'obiettivo medesimo o ad altri fattori, è opportuna la descrizione e il commento che i CdS realizzano nella sottosezione del riesame ciclico dedicata ai Mutamenti intercorsi rispetto all'ultimo riesame. A tal fine si rileva, come anche sintetizzato in precedenza, che alcuni CdS riprendono nel dettaglio gli obiettivi pregressi indicando con una certa precisione le azioni realizzate e il grado di raggiungimento (vedi per esempio il CdS in E), altri pur riportando gli obiettivi del riesame precedente evidenziano più le criticità che le azioni sottese (vedi il CdS in EA) o descrivono in modo sommario e non esaustivo le azioni attivate per il raggiungimento dei diversi obiettivi (vedi il CdS in DA). Talvolta vengono direttamente descritte le azioni e il loro grado di efficacia senza tuttavia una specifica correlazione con gli obiettivi (vedi il CdS in EPMT) o in alcuni casi vengono sintetizzate tali azioni con dei rimandi ad altre sezioni del riesame ciclico (vedi CdS in FA).

Dall'analisi dei Rapporti di riesame ciclico e dai verbali dei Consigli di CdS si evidenzia uno sforzo da parte dei CdS di affrontare le diverse aree di analisi previste nello schema di Riesame ciclico. Tuttavia, si rilevano alcune criticità. La prima legata al commento dei PDRR; alcuni CdS (per esempio il CdS in DA e in alcuni ambiti i CdS in EA ed in EPMT) tralasciano o commentano in modo troppo generale alcuni PDRR. Inoltre, i Rapporti presentano diverse articolazioni delle sottosezioni e differenziate modalità di trattazione dei PDRR: per esempio la comparazione con l'ultimo riesame ciclico punto 1-a viene in alcune sezioni sviluppata in modo differenziato dai CdS nonché la sezione Analisi della situazione sulla base dei dati non sempre presenta un'articolazione omogenea e coerente con le linee guida AVA (per esempio il CdS in EA e in alcune sezioni il CdS in FA). In generale ciò denota una diversità di approcci nell'impostazione dei Rapporti che non facilita la loro comparabilità. I rapporti di alcuni CdS (per esempio il CdS in DA e il CdS in EPMT) evidenziano inoltre un recepimento tardivo delle proposte provenienti dalla CPDS che denota tempi diversificati tra CdS nella realizzazione delle relative azioni (per esempio il coordinamento per la definizione dei programmi o le misure volte a migliorare i processi di internazionalizzazione).

Proposte per il miglioramento

In sintesi, le **proposte di miglioramento** rispetto all'efficacia del riesame realizzato dai diversi CdS possono essere così riassunte:

- Definire e condividere in modo coerente con l'offerta formativa del Dipartimento **gli obiettivi strategici** dei diversi CdS
- Sviluppare **un'articolazione omogenea e coerente** con le linee guida AVA al fine di migliorare la comparabilità tra i *Rapporti di riesame ciclico*;
- Realizzare un **maggiore collegamento tra gli indicatori e le azioni** intraprese per CdS cercando di valutare l'efficacia delle singole azioni e **ampliare ove possibile i commenti ai PDRR** nelle diverse sezioni;
- Commentare con **maggior grado di dettaglio gli indicatori, correlandoli alle azioni e agli interventi**;
- Prestare particolare attenzione a **tutti gli indicatori ritenuti strategici dall'Ateneo e selezionare ulteriori indicatori che possano considerarsi strategici per il CdS** e per la complessiva *performance* da realizzare;
- Migliorare il **coordinamento tra CdS** nell'individuazione di azioni comuni per migliorare la performance didattica del DEI. Per esempio, scelte relative alla riduzione di crediti formativi per la prova finale o la realizzazione di alcune attività volte a rafforzare l'attività di orientamento, come la realizzazione di un video per la promozione del CdS, rappresentano azioni che i CdS dovrebbero realizzare in modo coordinato e sinergico
- **Potenziare il ruolo dei gruppi di lavoro** a supporto dei diversi CdS (Comitati di indirizzo, Gruppo di gestione e assicurazione della qualità, etc.) esplicitandone le attività e il contributo realizzato anche rispetto alla realizzazione di specifiche azioni.

Quadro E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Fonti documentali e statistiche

- Schede SUA dei CdS 2017;
- CPDS DEI, Relazione annuale 2017.

Analisi della situazione

La scheda SUA è un documento con finalità amministrative che descrive la progettazione e l'organizzazione dell'offerta formativa di ciascun CdS, l'autovalutazione e le azioni correttive adottate.

La SUA non è pubblicata sul sito del DEI ma aspetti rilevanti per gli studenti e, in generale, il pubblico sono estrapolati e sinteticamente pubblicati in modo accessibile per la consultazione. Infatti, per ciascun CdS sono disponibili informazioni quali: obiettivi formativi; sbocchi occupazionali e professionali; docenti (e relativo curriculum); piani di studio, programmi delle singole discipline; calendario delle lezioni; calendario

degli esami. Inoltre, la pubblicità è anche garantita attraverso la pubblicazione su [Universitaly](#) di un insieme di informazioni, relative agli obiettivi e all'organizzazione dei CdS contenute nelle schede SUA. Le informazioni rese così disponibili, anche se in misura limitata, consentono di migliorare il grado di consapevolezza e di informazione degli studenti e delle loro famiglie, garantendo la possibilità di valutare comparativamente sia l'offerta formativa degli Atenei che i diversi CdS, singolarmente considerati.

Come già rilevato dalla Commissione nelle relazioni precedenti, manca un'esplicita indicazione sul sito dei CdS delle linee strategiche perseguite, delle priorità e degli strumenti adottati. Tale indicazione potrebbe rendere trasparente la capacità di risposta ai suggerimenti che l'utenza fornisce nei questionari somministrati e, eventualmente, stimolare un maggiore coinvolgimento degli studenti, che al momento appare limitato.

In merito alle informazioni contenute nella SUA, per tutti i CdS è possibile rilevare che nella lista dei docenti non è previsto un link al curriculum (peraltro, disponibile sul sito del DEI) e che questo può limitare le potenzialità informative del documento verso l'esterno.

Un altro aspetto che merita attenzione riguarda le opinioni degli studenti: in tutte le SUA è pubblicato il link alle valutazioni degli studenti derivanti dalle Schede Opis e le stesse sono consultabili per ciascun insegnamento tranne che per EPMT, per il quale il link non dà accesso alle singole valutazioni. In tutte le SUA è previsto un riferimento al 'Livello di soddisfazione dei laureandi' ma non è pubblicato il link che dia accesso alle informazioni relative. Per quanto riguarda le opinioni dei laureati derivanti dai dati Almalaurea, le stesse sono descritte dettagliatamente in forma testuale, ma il link al prospetto sintetico e alle elaborazioni grafiche, che consentirebbero una comunicazione più efficace, o non è inserito (EPMT) o non è funzionante (negli altri CdS).

La correttezza delle informazioni contenute nelle schede SUA-CdS dipende dall'adeguatezza del processo di acquisizione ed elaborazione dei dati ed è validata dall'iter procedurale previsto per la loro adozione e, cioè, dall'approvazione delle stesse da parte degli organi collegiali competenti: il Consiglio di ciascun CdS e il Consiglio di Dipartimento. Peraltro, non sempre è praticabile una verifica ex-post in presenza di informazioni che possono essere suscettibili di cambiamenti nel tempo, per esempio in relazione al momento della rilevazione dei dati quantitativi o in conseguenza di deliberazioni dei CdS.

La fase istruttoria relativa alla definizione della base informativa di riferimento è cruciale e richiede coordinamento e standardizzazione delle procedure di acquisizione e lavorazione dei dati, in modo da rendere confrontabili le SUA dei diversi CdS, nonché un notevole impegno per predisporre elaborazioni efficaci. Attualmente questo sforzo è sostenuto all'interno di ciascun CdS dai Presidenti e dai docenti e da quanti sono coinvolti nelle attività di assicurazione della qualità.

Proposte per il miglioramento

La disponibilità dell'informazione relativa a ciascun CdS può essere migliorata pubblicando sul sito la SUA-CdS che offre in modo unitario tutte le informazioni relative al CdS, alcune delle quali, comunque, attualmente presenti sul sito. La pubblicazione della SUA consentirebbe una migliore confrontabilità sia all'interno del DEI, tra i diversi CdS, sia tra i CdS omologhi di altri Atenei. La leggibilità del documento potrebbe essere favorita pubblicando una breve premessa illustrativa dei contenuti. **Per migliorare la fruibilità delle informazioni sarebbe utile inserire un link al sito di [Universitaly](#).**

Per aumentare il livello di trasparenza dell'attività didattica del DEI e dei singoli CdS sarebbe opportuna la

pubblicazione delle linee strategiche adottate da ciascun CdS per il miglioramento delle attività didattiche con l'indicazione degli strumenti adottati.

Inoltre, sarebbe opportuno pubblicare sul sito del DEI, per ciascun CdS, a integrazione delle valutazioni degli studenti, già presenti, **informazioni relative alle opinioni dei laureandi e alle opinioni dei laureati**, inserendo i link al sito di AlmaLaurea.

Sotto il profilo operativo, è opportuno **organizzare efficacemente il supporto per l'attività di raccolta ed elaborazione dati** per le esigenze dei CdS, del Dipartimento stesso e della Commissione.

Quadro F - Ulteriori proposte di miglioramento

Sulla base delle indicazioni formulate nella [Relazione 2017](#) e anche con riferimento ai requisiti e agli indicatori di qualità delle sedi universitarie indicati nelle Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi Universitari, possono sottolinearsi alcuni spunti di riflessione, per il miglioramento della *performance* della didattica dipartimentale.

F.1 Una prima riflessione riguarda **l'aggiornamento dell'offerta formativa**. Nella [Relazione 2017](#), la Commissione aveva sottolineato l'opportunità di aggiornare l'offerta formativa, puntando ad una maggiore differenziazione dei profili professionali dei CdS (con particolare attenzione a quelli triennali), riorganizzando i contenuti dei CdS, disegnando al loro interno percorsi formativi più dettagliati e ampliando l'offerta formativa anche attraverso la partecipazione a progetti interdipartimentali. Nella direzione suggerita si colloca la proposta di attivazione di un nuovo CdS magistrale interdipartimentale *Data Science for Management* (approvata dal Consiglio di dipartimento il 15 novembre 2018 e sulla quale la Commissione ha formulato un parere positivo il 20 novembre) e le proposte di modifica dei CdS magistrali in FA e EPMT, in itinere al momento della redazione di questa Relazione.

Inoltre, questo percorso di aggiornamento dell'offerta formativa si dovrebbe accompagnare con reali interventi a favore **dell'internazionalizzazione**. In tal senso, si ritiene opportuno proseguire nella direzione già intrapresa, con l'attivazione di n. 10 insegnamenti curriculari in lingua inglese nei CdS di E, EA, DA, , FA negli anni accademici 2016-17 e 2017-18. La proposta del CdS di *Data Science for Management* molto opportunamente va in questa direzione e anche nella revisione dei corsi esistenti sarebbe auspicabile potenziare ulteriormente gli insegnamenti in lingua inglese così come la programmata attivazione di due insegnamenti curriculari in inglese nel CdS di EPMT nel 2018-19. Si potrebbe offrire allo studente l'opportunità di scelta nell'ambito di gruppi di materie caratterizzanti, e valutare anche l'adozione di adeguate forme di premialità in sede di laurea per stimolare effettivamente gli studenti a optare per insegnamenti in inglese. Inoltre, anche per garantire la trasparenza sugli effettivi contenuti dell'offerta formativa, **andrebbe evitata, la mera ridenominazione inglese di insegnamenti impartiti in lingua italiana**. L'ampliamento della didattica in lingua inglese migliorerebbe l'attrattività del Dipartimento nei confronti degli studenti Erasmus in entrata e favorirebbe l'ampliamento delle convenzioni con altri Atenei, consolidando così i miglioramenti registrati nel numero delle convenzioni (da 21 nel 2016 a 25 nel 2018) e nel numero dei CFU conseguiti dagli studenti Erasmus in uscita (da 447,5 nel 2016 a 459,5 nel 2018). Sarebbe anche auspicabile, ampliare gli ambiti di esperienze per gli studenti, avviando convenzioni per possibilità di tirocinio all'estero.

F.2. Un'altra proposta riguarda i rapporti con parti sociali e sistema economico e produttivo. Nella [Relazione 2017](#) erano emerse due criticità: la prima era relativa alle ridotte occasioni di incontro e confronto con le parti sociali, le imprese e gli ordini professionali; la seconda riguardava qualità ed efficacia del tirocinio formativo.

Comitati di Indirizzo

Sulla prima si rileva che i Comitati di Indirizzo sono stati effettivamente costituiti in tutti i CdS ma è mancato un impegno verso il loro sistematico coinvolgimento e lo sfruttamento delle loro potenzialità. L'invito rivolto dalla Commissione ai Presidenti dei CdS per valorizzare il ruolo dei Comitati di indirizzo, in funzione consultiva e di confronto per la progettazione efficace dell'offerta formativa e la definizione dei profili professionali dei CdS (comunicazione del 31 luglio 2018) non ha avuto ricadute. Tranne nel CdS di FA, negli altri CdS non sono stati convocati i Comitati nel 2018.

Si registrano alcuni riscontri per l'attivazione di processi coordinati a livello di Dipartimento, di attività sistematiche e finalizzate al dialogo con gli ordini professionali, le associazioni di categoria e le grandi imprese, in continuità alle attività svolte negli anni precedenti.

Tirocinio

Sulla seconda criticità, la Commissione ha avviato una riflessione sulle motivazioni sottese al modesto ricorso al tirocinio e alle sue limitate modalità di attuazione, dalla quale emerge la necessità di sviluppare forme efficaci di coordinamento tra la domanda e l'offerta di tirocini, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese locali, in collegamento con il Centro Orientamento, Formazione & Placement (COF) dell'Ateneo, rafforzare il supporto agli studenti nella ricerca del soggetto ospitante, migliorare la leggibilità delle informazioni pubblicate sul sito per l'individuazione dei profili professionali ricercati per il tirocinio, snellire le procedure amministrative attraverso il ricorso sistematico all'uso della firma elettronica e stimolare i tirocini legati allo svolgimento di saggi o tesi finali. Nel contempo, per acquisire elementi di informazione concreti sull'esperienza maturata dagli studenti nel corso del tirocinio, ha predisposto un questionario, attualmente in fase di sperimentazione da parte del Presidio della qualità.

F.3. Un'ulteriore proposta di miglioramento riguarda il sistema di comunicazione delle informazioni agli studenti. Tale miglioramento può realizzarsi attraverso l'implementazione di un sistema di notifica collegata al sito web del DEI, per rendere gli studenti più consapevoli e partecipi delle attività curriculari ed extracurriculari che si svolgono all'interno del dipartimento e dei servizi di loro interesse offerti dall'Ateneo. Un'iniziativa di questo tipo potrebbe risultare particolarmente utile nei confronti degli studenti non frequentanti²⁸. Per la concreta attuazione sarebbe opportuno costituire un gruppo di lavoro ristretto costituito da un docente, uno studente e un rappresentante del servizio della didattica per valutare la modalità di realizzazione più conveniente (notifica *push*, sezione di notifica nel sito web, inoltro automatico via e-mail, ecc.) da proporre al Consiglio di dipartimento.

F.4. Un aspetto che merita attenzione riguarda la definizione degli indicatori utili a valutare la *performance* didattica dei CdS e dei singoli insegnamenti, al fine di migliorare il monitoraggio delle carriere degli studenti ed individuare con più precisione le criticità. L'indicatore attualmente utilizzato, in linea con la regolamentazione ministeriale, fa riferimento al rapporto fra il numero di esami superati per materia e il numero di studenti iscritti al relativo anno, come *proxy* di quanto una disciplina possa costituire ostacolo allo svolgimento della carriera degli studenti. Questo indicatore non consente, però, una valutazione

²⁸ V. *supra*, Quadro C.

approfondita della *performance* a livello di singolo insegnamento e delle criticità esistenti nel superamento degli esami. Per migliorare il monitoraggio e consentire interventi più incisivi, sarebbe opportuno disporre di due indicatori aggiuntivi: il “tasso di promozioni effettive” di ogni disciplina, calcolato come rapporto fra il numero di studenti che superano un esame e il numero di coloro che si presentano a sostenerlo e il “tasso di ritardo” di ogni disciplina, calcolato come rapporto fra il numero di studenti ancora in debito dell’esame e il numero di studenti in corso che possono sostenerlo. Per calcolare il primo indicatore, sarebbe necessario che il software utilizzato per la verbalizzazione degli esami consentisse la verbalizzazione dell’assenza di un candidato, opzione attualmente non disponibile e rendesse vincolante sotto il profilo informatico la registrazione totale (promossi, respinti, ritirati e assenti) di tutti prenotati.

Sezione III - Valutazioni complessive finali

Le considerazioni svolte precedentemente suggeriscono molti spunti di riflessione sull’evoluzione della *performance* didattica dei CdS del DEI. L’andamento si è mantenuto complessivamente stabile, pur con differenze tra CdS triennali e magistrali e all’interno dei due gruppi, con valori relativi al percorso di studio dei CdS magistrali migliori rispetto agli obiettivi e alla media di Ateneo. I CdS, pur registrando una consistente domanda, mantengono complessivamente una modesta capacità di attrazione in termini geografici e di merito scolastico, e la loro *performance* didattica continua a presentare due significative criticità: la modesta percentuale di laureati entro la durata normale del corso e il basso grado di internazionalizzazione, ambedue inferiori alle medie di area e nazionale, pur con qualche differenza tra i CdS. Nel contempo, non va trascurato che il livello qualitativo non elevato degli studenti immatricolati inevitabilmente influenza gli esiti didattici.

La Commissione, ha potuto rilevare che, complessivamente, i suggerimenti e le proposte avanzate nella [Relazione 2017](#), hanno suscitato un modesto esplicito riscontro e ritiene opportuno richiamare alcuni aspetti che ritiene di particolare rilevanza.

Innanzitutto, particolare impegno va profuso nella **valorizzazione del contributo della componente studentesca**, a tutti i livelli, attraverso momenti specifici di confronto sulle valutazioni emerse e sulle possibili soluzioni, anche in relazione a criticità particolari che non si evincono dalla valutazione aggregata. Desto perplessità l’apparente discrasia tra la modesta *performance* complessiva dei CdS, come misurata dagli indicatori prima richiamati, da un lato, e la valutazione in larga massima soddisfacente formulata dagli studenti sull’attività didattica, dall’altra. Al riguardo, le valutazioni meno positive degli studenti non frequentanti, che costituiscono quasi la metà del corpo studentesco, meritano specifica attenzione da parte dei CdS per definire interventi mirati, sensibilizzando tra l’altro tutti i docenti al rispetto dei propri impegni. Inoltre, per migliorare il grado di partecipazione di tutti gli studenti alla vita del Dipartimento e l’utilizzo delle strutture quali biblioteca e laboratorio informatico, oggi ampiamente sottoutilizzate, sarebbe opportuno migliorare il sistema di comunicazione delle informazioni.

È importante promuovere il coinvolgimento più ampio della componente docente, anche alla luce del basso tasso di risposta registrato nel questionario dei docenti, per aumentare la consapevolezza sull’importanza della valutazione della didattica e della partecipazione al processo di sviluppo del Dipartimento.

Un altro aspetto importante riguarda il **miglioramento dell’attrattività dell’offerta formativa del DEI**. In questa direzione, la riflessione avviata nel corso dell’anno ha portato a proposte di ampliamento dell’offerta formativa e di aggiornamento di quella esistente, con una maggiore differenziazione e una

più precisa definizione dei profili professionali offerti dai CdS. L'attrattività dei CdS dovrebbe poter contare anche su un miglioramento del grado di internazionalizzazione, intensificando lo sforzo realizzato negli ultimi anni con l'attivazione di insegnamenti curriculari in lingua inglese e l'ampliamento del numero delle convenzioni. Il potenziamento dell'internazionalizzazione, peraltro, potrebbe consentire anche di migliorare le opportunità di sbocchi occupazionali, per esempio, incentivando la possibilità di svolgere la redazione dell'elaborato finale all'estero e avviando convenzioni finalizzate all'attività di tirocinio. Per migliorare le opportunità di lavoro dei laureati del DEI va anche reso continuo il dialogo con i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. Le prospettive lavorative costituiscono certamente un elemento che condiziona significativamente le decisioni degli studenti.

Una migliore definizione dei percorsi formativi e dei loro obiettivi, potrebbero migliorare l'attrattività dell'offerta didattica del DEI nei confronti di studenti motivati e con buoni esiti scolastici; a questo proposito, la relazione tra esiti formativi e profilo degli studenti va analizzata con attenzione, in modo da indirizzare le attività di orientamento a migliorare i profili di accesso. Specifica attenzione va riposta nel miglioramento delle attività di supporto alla didattica, con particolare attenzione a quelle destinate agli studenti di primo anno, evitando la riproposizione di quelle risultate poco efficaci e, coerentemente, sviluppare un adeguato piano di comunicazione.

Infine, l'autovalutazione dei CdS e il monitoraggio della *performance* didattica possono svolgersi efficacemente se supportati da un'adeguata base informativa, che renda possibile la comparazione tra i diversi CdS e la realizzazione di interventi mirati sulle criticità riscontrate.

[Sezione IV - Appendice on line](#)

Elenco degli allegati a supporto della relazione

Allegato 1: [Questionario integrativo delle Schede Opis 2 e 4](#)

Allegato 2: [Questionario di valutazione dei Corsi introduttivi](#)

Allegato 3: [Questionario di valutazione del tutorato qualificato](#)